Anno V - N. 1402 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Sabato 8 settembre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95564
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 100; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5338

Lucciole per lanterne

Roma, 7

Non sappiamo fino a che punto abbiano preceduto quelle intese preliminari fra i partiti italiani che, in mancanza di una lista unitaria di carattere civico, avrebbe dovuto costituire una specie di «gentlemen's agreement» fra tutte quelle correnti che, ideologicamente divise, avevano tuttavia in comune la piattaforma dell'italianità. Sappiamo però ora che un'idea del genere difficilmente potrà essere varata, perchè qualcuno ha preferito anzitempo scoprire le proprie carte.

La pagina dedicata a Trieste che appare da qualche numero nel settimanale ufficiale del MSI riporta alcune dichiarazioni dell'on. Michelini secondo il quale il meccanismo delle liste multiple «ricondurrà a Trieste quel clima di aspra polemica politica che poteva essere superato solo con la realizzazione del blocco». Ed ecco infatti come il deputato missino illustra l'attuale situazione politica: «Tornando da Washington con il passivo di una sconfitta che sembra ormai scontata, il Presidente del Consiglio avrebbe trovato sulla sua strada un fronte unito degli italiani onesti di tutti i partiti: fronte che avrebbe praticamente significato e realizzato l'isolamento del Governo nel paese nei confronti di un problema, quello di Trieste. Inutile sottolineare la pericolosità di una tale situazione». Per cui De Gasperi avrebbe fatto il doppio gioco, dicendo di volere la lista unica, ma in realtà sabotandola.

Dobbiamo dire chiaramente: se la lista unica doveva significare una sfiducia alla persona del Presidente del Consiglio (mentre anche un oppositore come Saragat si è recato alla stazione per fargli gli auguri per il miglior successo della sua missione diplomatica, i missini inviano a De Gasperi in viaggio per l'America una nuova salva di ingiurie) allora è stato veramente provvidenziale che la lista unica non sia stata varata. Se c'è oggi in Italia una persona che può ancora difendere con il suo prestigio, con la sua abilità e con la sua pazienza l'avvenire di Trieste, al di là dei risultati elettorali, al di là di ogni possibile plebiscito, questa persona è l'onorevole De Gasperi. E' sommamente ingiusto e malvagio pensare di adoperare l'arma della lista unitaria suggerita dal Presidente del Consiglio per rivolgerla contro di lui. Mentre ancora era in viaggio per Cherbourg, De Gasperi ha ottenuto un primo successo: il rinvio delle elezioni. Chi non sa augurargliene altri e ben maggiori durante la sua permanenza in America e aspetta il suo ritorno soltanto per isolarlo di fronte al paese, non merita alcuna considerazione, ma l'oblio di tutti gli italiani onesti.

Ma dobbiamo ancora citare: nella stessa pagina c'è un commento in «neretto» sulla possibilità di una «tregua» tra i partiti italiani. La conclusione è: «Ci sentiamo liberi di batterci come ci pare». E tanto per non perdere tempo il quotidiano del MSI, «Il Popolo di Roma», avverte in un titolo a cinque colonne che i partiti italiani a Trieste sono cinque, smentendo in tal modo anche noi che ne avevamo elencati sei, e l'avevamo fatto pensando di essere abbastanza al corrente delle faccende triestine. Invece il partito socialista della Venezia Giulia non è un partito italiano e deve andare a collocarsi in altro raggruppamento perchè ha propugnato l'idea del plebiscito. Se qualcuno vuol far mostra di incredulità legga questa testuale citazione: «Merita di essere rilevata l'insistenza con la quale esso propugna il proprio progetto di un plebiscito del T. L., progetto che è contrario a qualsiasi diritto italiano, così sacrosanto per geografia, storia e costume, da non poter essere contestato nemmeno da un eventuale plebiscito». E più oltre se ne desume «la pericolosità di continuare ad accreditare come italiano un partito che non esita a far così apertamente da altoparlante a proposte o ad interessi stranieri». Ove non solo si sono prese lucciole per lanterne, ma si sono commessi altresì parecchi grossolani errori, fra cui:

1) di far credere che gli italiani abbiano paura di un eventuale plebiscito, mentre è vero il contrario;

2) di far credere che gli italiani vantano dei diritti che non possono essere documentati con alcuna prova;

3) che una questione di procedura e di metodo dovrebbe caratterizzare l'italianità di un movimento.

Se l'accusa formulata dai missini è esatta, tutti gli esuli istriani stanno facendo apertamente da altoparlante ad interessi stranieri: essi che hanno perduto tutto, che hanno dovuto abbandonare casa e mestiere, che si trovano dispersi in località nuove senza una sicurezza per l'avvenire, che hanno lasciato i parenti e gli amici nella Zona B e sono per essi in quotidiana angoscia, gli esuli che hanno fatto tutto questo e continuano a soffrire per questo, stanno evidentemente tutelando gli interessi britannici: poichè essi furono i primi a parlare di plebiscito per salvare la Zona B. La cosa sarebbe comica se non assumesse in realtà un significato molto triste. E' tanto l'odio per quei partiti che si definiscono democratici, che pur di combatterli non si esita a ricorrere ai mezzi più subdoli. Ha mai pensato l'incauto redattore di quella nota a quale sarebbe la sua posizione se ad un certo momento ci venisse offerta una sola possibilità: quella di risolvere l'intero problema del T.L. a mezzo di un plebiscito? Per essere coerente a se stesso dovrebbe gentilmente declinare l'offerta e dire che preferisce la situazione attuale al ritorno definitivo del T.L. all'Italia per mezzo di un plebiscito. Non si può essere così aprioristicamente contrari ad un possibile mezzo di soluzione: dobbiamo dire invece che il metodo ci sembra inattuabile perchè dovrebbero concorrere tali garanzie di piena libertà di espressione nella Zona B che il progetto troverebbe subito serie difficoltà da superare.

Ma qui entriamo nel campo della tecnica politica che è materia opinabile, come quella della lista unica o delle liste multiple. La ragione in questi casi, come diceva il buon Manoni, non si può scindere dal torto con un colpo di spada. Invece qualcuno sembra essere del parere che è meglio non ottenere niente piuttosto che ottenerlo con un plebiscito, che sarà inevitabile (ed è già cominciata) una polemica contro altri partiti italiani perchè non si è fatto il listone. Senza pensare che il listone, secondo questo qualcuno, doveva essere uno schiaffo gettato in faccia a De Gasperi. Come italianità non c'è male! Forse abbiamo sbagliato titolo: bisognava scrivere: «Il vero volto di un partito italiano».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E SUA MOGLIE FOTOGRAFATI A PARIGI MENTRE LASCIANO LA CAPITALE FRANCESE PER CONTINUARE IL VIAGGIO VERSO L'AMERICA. ALLA PARTENZA ERANO PRESENTI, OLTRE AI RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO FRANCESE, L'AMBASCIATORE QUARONI CON IL PERSONALE DELL'AMBASCIATA. DE GASPERI E' STATO ASSEDIATO DA NUMEROSI GIORNALISTI, FOTOGRAFI E CINEMATOGRAFARI

IL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA AMERICANA NEL TRATTATO COL GIAPPONE

Nessun ostacolo a San Francisco per la firma prevista per questa sera

La revisione del «Diktat» nell'ordine del giorno dei tre Grandi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Fra i pettegolezzi della vigilia della conferenza di S. Francisco aveva trovato un certo credito la voce che la delegazione sovietica aveva fatto nei negozi locali provviste sufficienti almeno per un mese: evidentemente c'è stato qualche errore di conto perchè, a meno di sorprese dell'ultimo momento, il trattato sarà firmato domani e la conferenza chiuderà i battenti. Dopo la dichiarazione fatta dal delegato indocinese che ha annunciato di aver ricevuto istruzioni di firmare il trattato, le delegazioni occidentali sono giunte alla convinzione che le cose sono andate come si sperava, anzi meglio di quanto si sperava. Un fuoco di artificio secondario, quello del delegato polacco, è atteso per stanotte a tarda ora. Dopo, la conferenza si avvierà rapidamente alla conclusione ed alla cerimonia della firma, dopo di chè gli Stati Uniti ed il Giappone firmeranno il noto trattato difensivo e con questo chiuderanno le prime maglie di una catena di alleanze bilaterali e trilaterali, Filippine, Giappone, Australia e Nuova Zelanda, che costituirà il nucleo di un patto del Pacifico molto analogo, nella struttura e negli intenti, a quello dell'Atlantico.

A questo proposito bisogna avvertire che in questi giorni in cui c'è stato un notevole afflusso negli Stati Uniti di diplomatici e di delegazioni europee, si è avuta qui l'impressione che dall'altra parte dell'Atlantico vi siano delle preoccupazioni che gli Stati Uniti dedichino troppe attenzioni all'Oceano che sta fra l'America e l'Asia, a scapito dell'attenzione finora data al settore atlantico. Può darsi che tali preoccupazioni siano fondate su qualche recente manifestazione del Congresso che ha dimostrato mano più generosa per l'Oriente che per l'Occidente, ma occorre aggiungere che si tratta di un fenomeno isolato ed almeno in parte dovuto a ragioni che hanno radici nella politica interna, e che sostanzialmente anche il Congresso è convinto che le frontiere degli Stati Uniti sono sull'Elba o sul Reno prima che sullo Yalu o sul Ringari.

Mentre sta per concludersi la conferenza di San Francisco, gli esperti stanno dando gli ultimi ritocchi alla conferenza dei tre Grandi che inizieranno le loro sedute a Washington lunedì. Acheson, Morrison e Schuman cercheranno di trovare un punto d'accordo sugli argomenti di maggiore importanza che saranno discussi ad Ottawa. Si sa quali sono gli argomenti principali, e si sa che fra essi vi è quello della revisione del Trattato di pace con l'Italia (qualche giorno fa Acheson ne ha dato l'annuncio, aggiungendo che alla fine della riunione vi potrà essere sull'argomento un comunicato).

Su questo punto non ci dovrebbero essere gravi divergenze di opinione, dopo che due dei tre Grandi si sono chiaramente espressi in favore della revisione. Su due altri argomenti, quello del parziale riarmo tedesco e dell'ammissione della Grecia e della Turchia, sembra si sia raggiunto già un «accordo di principio». Per quanto riguarda il secondo argomento, siamo anche disposti a credere all'accordo di principio, ma per quello che riguarda la partecipazione della Germania occidentale alla difesa europea è meglio aspettare di vedere qualche cosa di concreto prima di crederci, giacchè troppe volte è stato annunciato che l'accordo era vicino, ma ancora non lo si è visto.

Si è saputo stasera che i tre Ministri degli Esteri hanno approvato un ordine del giorno in 16 punti per la loro conferenza di lunedì. Ecco le principali questioni che verranno esaminate: progressi compiuti nel contenere l'espansione della Russia e dei suoi satelliti; nomine in seno alle forze navali del Patto atlantico; creazione di un esercito europeo, ed eventuale contributo tedesco a tale esercito; revisione del Trattato di pace italiano; accordo per la pace con la Germania; riesame dei vari tentativi per raggiungere un trattato di stato con l'Austria; obiezioni anglo-francesi all'iniziativa americana per un'alleanza militare con la Spagna; ammissione della Grecia e della Turchia al Patto atlantico; Corea; riconoscimento diplomatico della Cina comunista (Acheson seguiterà ad opporsi al riconoscimento, ma ha accettato di discutere la questione, che è stata iscritta all'ordine del giorno su richiesta di Morrison); rapporti anglo-egiziani.

LEO REA

La guerra in Corea

AZIONI DI SONDAGGIO stroncate dagli alleati

Seul, 7

Nemmeno oggi i comunisti cino-coreani hanno risposto all'estremo tentativo del comandante alleato, gen. Ridgway, di salvare i negoziati armistiziali dal fallimento completo, trasferendo la sede da Kaesong ad una località effettivamente neutra. Nè le radio comuniste hanno menzionato in queste 48 ore la proposta di Ridgway. Quella di Pechino si è limitata a comunicare il testo della risposta inviata all'amm. Joy, che aveva respinto nei giorni scorsi l'ultima protesta di Nam-Il per un'asserita nuova violazione della zona neutralizzata. E' inutile dire che la comunicazione dell'ammiraglio è stata trovata «del tutto insoddisfacente» dal comando comunista.

Ma se il comando nemico tace in merito al tentativo alleato di salvare i negoziati di Kaesong, le sue truppe intensificano gradualmente l'attività offensiva. Nelle ultime 24 ore il centro di gravità delle operazioni comuniste si è spostato ai margini dell'antico «triangolo di ferro» e più precisamente in prossimità di quelli meridionali. Non si svela alcun segreto sottolineando che da parte alleata si sono prese fulmineamente le contromisure per garantire che il nemico non ritorni in quel baluardo logistico, il cui possesso è, sotto molti aspetti, decisivo per bloccare qualsiasi attacco con direzione sud nel settore centrale.

Il nemico ha iniziato oggi il suo attacco all'alba, presso Chorwon, che dell'antico «triangolo di ferro» fu il caposaldo sud-occidentale. Il combattimento è divampato subito furibondo, perchè da quella parte ogni metro di terreno ha il suo valore. Gli stormi aerei si sono succeduti senza interruzione sulla zona e gli assalitori comunisti hanno rapidamente compreso che non vi era nulla da fare. Alle 7 l'azione nemica ha cominciato ad esaurirsi. Dinanzi ai capisaldi alleati è rimasto un carro armato di costruzione sovietica ripetutamente centrato.

Si è protratto, invece, per tutta la giornata e dura tuttora, a sera inoltrata, l'altro attacco nemico, a nord-est di Kumwha, altro caposaldo meridionale dell'antico «triangolo». Là i difensori hanno inizialmente lasciato penetrare gli attaccanti fra i valichi dei reticolati e poi li hanno sottoposti a micidiali fuochi incrociati, annientandoli completamente. Le truppe comuniste sono ritornate all'attacco ripetutamente, ma sempre senza alcun risultato.

Dobbiamo rilevare però che oggi gli attaccanti hanno risparmiato i carri armati: ne sono stati visti pochissimi in azione sia a Chorwon e sia a Kumwha. Dove invece i comunisti fanno un certo sfoggio di mezzi corazzati è al nord di Yonchon, nel settore dove la linea alleata ha subito ieri una lievissima flessione. La testa di ponte americana ad occidente dell'Imjin è stata soltanto ridotta, perchè sono state abbandonate alcune posizioni avanzate, ma il perimetro principale di resistenza non è stato affatto intaccato. Le forze alleate non sono rimaste però sulla difensiva.

Si potrebbe dire benissimo che i ferri si stanno scaldando, ma al comando alleato si esprime questa sera l'opinione che gli attacchi nemici della giornata non siano affatto dei preliminari veri e propri della offensiva, ma piuttosto delle «azioni di sondaggio».

L'aviazione alleata ha oggi distrutto o danneggiato non meno di 850 autoveicoli, ciò che costituisce un «record» assoluto per l'intera campagna.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

UNA DICHIARAZIONE DI PALAZZO CHIGI SULLE ELEZIONI TRIESTINE

NON C'È ALCUNA CONNESSIONE FRA IL RINVIO ED EVENTUALI TRATTATIVE

Insistenze inglesi per abbinare la questione del Territorio Libero alla revisione del trattato: ma l'Italia resta ferma nella decisione di tenere staccati i due problemi

Roma, 7

Il rinvio delle elezioni triestine è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti diplomatici italiani, nei quali non si esclude — anche se attualmente non c'è nessun elemento che giustifichi questa supposizione — che esso preluda ad una revisione dell'atteggiamento del Governo di Londra [illegible] Pléven [illegible] ieri il [illegible] fatto [illegible]

In proposito si apprende da Palazzo Chigi [illegible]

«Il rinvio delle elezioni [illegible] Trieste [illegible] da tempo richiesto dai partiti italiani della Zona A. Il Governo italiano lo ha appoggiato, nella convinzione che una campagna elettorale nel T.L. nell'attuale momento avrebbe inevitabilmente aumentata la tensione degli spiriti in quel settore, e di riflesso in Italia e in Jugoslavia, con danno evidente nei rapporti fra i due paesi.

«Le illazioni della stampa social-comunista su una pretesa connessione fra rinvio delle elezioni ed eventuali trattative per la soluzione del problema del T.L. sono destituite di qualsiasi fondamento».

Rispondendo, poi, ad una precisa domanda sulla possibilità di negoziati diretti italo-jugoslavi, il portavoce ha detto «che il Governo italiano non si è mai dichiarato contrario a intraprenderli, ove esistano le premesse per addivenire, attraverso di essi, ad una soluzione della questione sulla base della dichiarazione tripartita. [illegible] alle porte di Trieste, alcuni Comuni della Zona B passerebbero all'Italia. E che comunque, ammesso e non concesso che un simile accordo dovesse portare la Jugoslavia alle porte di Trieste, quello che Togliatti propose nella sua visita a Tito portava addirittura la Jugoslavia oltre Trieste, addirittura alla italianissima città di Gorizia.

Sul rinvio delle elezioni pubblica un commento il «Giornale d'Italia», il quale osserva che esso risponde ad una opportunità di evidente significato. Scrive, tra l'altro il giornale: «L'iniziativa del rinvio sine die, che è certamente partita da Washington, è altresì un indizio di correttezza e di comprensione che ci fa bene sperare nel senso che non ci dovrebbero essere nell'atteggiamento americano nei nostri confronti [illegible] il «Giornale d'Italia» aggiunge: «E' stato già detto e ripetuto che l'Italia non può e non intende abbinare la revisione del «diktat» con il problema triestino. L'insistenza inglese assume un aspetto di «do ut des» al quale si oppongono il diritto, la storia e il sentimento del popolo italiano.

Ed ecco l'informazione da Londra, fornita da un dispaccio dell'United Press».

«Da fonte autorevole — dice la notizia londinese — si apprende oggi che Italia e Jugoslavia intavoleranno fra breve negoziati diretti per risolvere la tanto controversa questione di Trieste. Alla Granbretagna sarebbe stato notificato — a quanto è stato detto all'«United Press» — che i due paesi sono ora d'accordo di elaborare una soluzione di compromesso fra di loro. Questa decisione coincide — si rileva a Londra — con il rinvio delle elezioni amministrative nella Zona A

«Un portavoce del Foreign Office — continua il dispaccio — commentando oggi la situazione di Trieste, ha detto: «Riteniamo che sia l'Italia che la Jugoslavia si rendano conto della desiderabilità di risolvere il problema di Trieste di comune accordo»

«Nel 1948 gli occidentali — dice ancora la corrispondenza dell'«United Press» — erano disposti a restituire all'Italia tutto il Territorio libero di Trieste, ma recentemente l'insistenza alleata in questo senso è stata attenuata dalla rottura della Jugoslavia con il Cremlino e dal suo graduale orientamento verso ovest.

«I diplomatici occidentali riconoscono la difficoltà per l'Italia e la Jugoslavia di raggiungere un accordo diretto, dato che la questione a loro giudizio è stata «montata sproporzionatamente» in entrambi i paesi. Il Governo italiano fa presente di non poter ignorare la propria opinione pubblica, mentre la Jugoslavia teme la sollecitudine con cui il Cominform sfrutterebbe qualsiasi rinuncia del Maresciallo Tito alle sue rivendicazioni. Nonostante tutto ciò le prospettive di composizione vengono considerate in questo momento migliori che mai in passato.

«Il rinvio delle elezioni amministrative nella zona A è stato ufficialmente motivato dagli anglo-americani con «ragioni amministrative». Un portavoce ha aggiunto che la decisione «tiene conto delle note opinioni del Governo italiano su questo argomento».

Fin qui il dispaccio da Londra. Ma stasera a Washington il portavoce del Dipartimento di Stato Kilpatrick che sostituisce Mac Dermott, attualmente a San Francisco, ha smentito le notizie inglesi «secondo cui sarebbe stata fatta una comunicazione alle Cancellerie britannica e statunitense nel senso che i Governi italiano e jugoslavo sarebbero pronti a discutere il futuro del Territorio Libero di Trieste».

Smentendo la notizia, lo stesso portavoce aggiungeva che la questione, da parte italiana, sarà discussa dal Presidente De Gasperi in occasione del suo viaggio a Washington.

Kilpatrick ha concluso che nessuno sviluppo si è avuto sinora sulla questione di Trieste

Negli ambienti diplomatici di Washington si sottolinea tuttavia che la volontà italiana di trattare con la Jugoslavia la soluzione di tutti i problemi pendenti tra i due paesi, e quindi anche la questione del Territorio Libero, sempre sulla base della dichiarazione tripartita, fu espressa da parte del Governo di Roma in numerose occasioni. Al contrario la Jugoslavia, non soltanto rispinge sempre ogni possibilità di discutere direttamente con Roma, ma ha avanzato anche opposizione alla revisione del Trattato di pace italiano anche nelle clausole militari che limitano il riarmo dell'Italia.

IL FABBISOGNO DI 20 MILIARDI PER I MIGLIORAMENTI AGLI STATALI

MISURE DI CARATTERE TRIBUTARIO adottate dal Consiglio dei Ministri

Sono stati evitati provvedimenti diretti a gravare maggiormente i contribuenti o ad incidere sui consumi · Ritocco di alcune tasse sulle concessioni governative

Roma, 7

I provvedimenti di carattere tributario intesi a far fronte al maggior onere derivante dai miglioramenti economici agli statali e dagli altri impegni sono stati deliberati dal Consiglio dei Ministri di questa mattina, che ha tenuto una lunga seduta a Villa Madama sotto la presidenza del Vice-presidente del Consiglio on. Piccioni. Oltre al Presidente del Consiglio, erano assenti i Ministri Pella e La Malfa, che si trovano negli Stati Uniti per le riunioni del Fondo monetario internazionale, il Ministro Sforza tuttora ammalato, e il Ministro Aldisio, che si trova in Sicilia.

I provvedimenti fiscali approvati coprono il fabbisogno di 20 miliardi indicato dal Ministro Vanoni nella relazione fatta al precedente Consiglio dei Ministri.

Come abbiamo sottolineato nei giorni scorsi, si è cercato di evitare misure dirette a gravare maggiormente i contribuenti o ad incidere sui consumi. Infatti, col primo gruppo di disposizioni si provvede a ritoccare alcune aliquote delle tasse sulle concessioni governative. Sarebbe lungo enumerare le singole tasse a cui il provvedimento si riferisce, dato che si tratta di alcune centinaia di voci che vanno dalle licenze di porto d'arme alla concessione di permessi, autorizzazioni, licenze ecc. una tantum o periodiche. Per ciascuna di queste voci sono previsti aumenti di diversa entità a seconda del carattere delle concessioni e della loro maggiore o minore rispondenza all'attuale valore della lira. Si può dire tuttavia che gli aumenti si aggirano in media dal 30 al 40 per cento.

Un secondo provvedimento concerne l'aumento delle tasse di circolazione degli autoveicoli: tale aumento si aggirerà in media intorno al 30 per cento, diciamo in media perchè sarà più elevata l'aliquota per gli autoveicoli di maggior cilindrata e minore per quelli di cilindrata più piccola. La tabella non è stata tuttavia ancora definita.

Con lo stesso provvedimento viene eliminato lo sfasamento di tassazione attualmente esistente a favore dei veicoli adibiti al trasporto di cose rispetto a quelli adibiti al trasporto di persone. Contemporaneamente viene ridotta dal 40 al 33 per cento la partecipazione delle provincie al gettito di questa tassa. Malgrado tale riduzione, le provincie, per effetto dell'aumento del gettito complessivo della tassa, verranno a beneficiare di un maggiore introito di circa 800 milioni.

Un terzo provvedimento istituisce a favore dell'Erario una addizionale del 20 per cento sui diritti erariali per i pubblici spettacoli. E' opportuno avvertire che l'addizionale stessa non opera sull'intero prezzo del biglietto ma soltanto su quella parte di esso che costituisce i diritti erariali. Questi, in base alla recente legge, sono stati resi progressivi, in modo da ridurne l'incidenza sugli spettacoli di carattere più popolare, aumentandoli invece su quelli a prezzo più elevato. In base a questo meccanismo non sarà difficile per i gestori e gli impresari dei locali di pubblico spettacolo, allo scopo di evitare una eventuale diminuzione di affluenza di pubblico, di scegliere il prezzo ritenuto più conveniente.

Un quarto provvedimento apporta modifiche alla tariffa in vigore sull'imposta di negoziazione. Le aliquote base vengono portate dal 6 al 10 per mille per le negoziazioni relative ai titoli al portatore e dal 3 al 5 per mille per quelle relative ai titoli nominativi. Le altre aliquote vengono aumentate in proporzione. I suddetti provvedimenti, emanati tutti in forma di disegni di legge, saranno sollecitamente presentati al Parlamento per la loro approvazione. Non è da escludere ch'essi possano essere integrati da altri di più immediata attuazione.

Sempre su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che delega al Governo l'emanazione di nuove norme e tariffe relative alle imposte sul bollo e sulla pubblicità. Si tratta di un provvedimento che era da tempo allo studio e data la complessità della materia, il Governo ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di delega prevista dalla Costituzione.

Si coglierà occasione dal nuovo ordinamento per dividere la materia in due testi legislativi: uno relativo alle imposte sul bollo, le quali comportano fra l'altro norme penali che non trovano riscontro in materia pubblicitaria, e l'altro relativo alle imposte sulla pubblicità.

Riguardo alle imposte sul bollo c'è da osservare che gli aumenti apportati finora alle relative voci rispetto al 1938 sono insignificanti, perchè al massimo sono stati decuplicati, sempre in attesa del nuovo ordinamento. Con la nuova legislazione non soltanto si renderanno le imposte più rispondenti al mutato valore della lira, ma si cercherà di attuare una semplificazione negli atti soggetti al bollo. Inoltre si esenteranno dall'obbligo del bollo molti piccoli atti che davano molto lavoro agli uffici in confronto alla esiguità del gettito.

Un altro disegno di legge approvato nella seduta di questa mattina è quello da tempo annunciato, relativo alla riduzione dal 2 all'1 per cento della imposta sull'entrata dovuta in abbonamento, e cioè quella che si applica per i professionisti, per gli artigiani e per i commercianti al minuto. La riduzione mira fra l'altro a dare concreto contributo all'azione del Governo diretta a contenere l'aumento dei prezzi al minuto. Col provvedimento stesso il sistema di riscossione dell'imposta in abbonamento viene esteso ad altri prodotti quali il latte e derivati (formaggi, latticini, burro ecc.) e il legname resinoso. E' data facoltà al Ministro di stabilire con i suoi decreti il pagamento dell'imposta una tantum in un determinato atto del commercio e di fissare l'aliquota comprensiva di tutti i passaggi.

Il Consiglio, nella stessa seduta di stamane, ha preso anche in esame un disegno di legge per l'aumento delle tasse scolastiche per le scuole medie, ma l'approvazione di esso, dopo ampia discussione, è stata rimandata alla prossima seduta.

Il Ministro delle Finanze Vanoni ha convocato per i prossimi giorni gli ispettori compartimentali delle imposte, ai quali saranno impartite alcune direttive che dovranno essere tenute presenti dagli uffici periferici in sede di attuazione della riforma tributaria il cui successo è affidato tanto al contribuente quanto al senso di comprensione e di moderatezza degli uffici. In particolare si preciserà che la dichiarazione analitica dei redditi che i contribuenti dovranno presentare entro il 10 ottobre, non venga in modo assoluto presa a base per risalire indietro nel tempo per l'applicazione della imposta complementare.

Gli statali insoddisfatti

RIUNIONI SINDACALI per l'azione da svolgere

Roma, 7

Si sono riuniti oggi i rappresentanti della CISL, della CGIL, della UIL, dei Sindacati autonomi e del Comitato di coordinamento degli statali, per decidere sull'azione da svolgere dopo la pubblicazione delle tabelle. La riunione riprenderà domani mattina.

In linea di massima si è precisato che ciascuna organizzazione consulterà la propria base prima di prendere decisioni.

Anche gli insegnanti non sono soddisfatti delle tabelle. La segreteria del Sindacato ha fatto pervenire al Governo le proprie osservazioni mantenendo la richiesta fondamentale dell'aumento delle percentuali sulle retribuzioni in relazione all'aumento del costo della vita e la richiesta della scala mobile in caso di ulteriori aumenti del costo della vita.

DOPO LA ROTTURA DEI PONTI CON IL GOVERNO DI MUSSADEGH

Densa d'incognite per Londra la politica della mano forte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

L'energico strappo con cui il Foreign Office ha definitivamente spezzato ieri notte il filo del discorso con Mussadegh, è stato così improvviso e inaspettato che taluni osservatori diplomatici l'hanno attribuito a un colpo di testa di Morrison. Il Ministro degli Esteri, che stava per prendere l'aereo per l'America, intendeva porre gli americani davanti al fatto compiuto di una situazione nella quale non c'era più posto per una mediazione statunitense, mai vista qui con entusiasmo, e la quale viceversa, automaticamente, per la sua stessa gravità, non lasciava all'alleato americano altra via d'uscita che quella di schierarsi senza riserve al fianco degli inglesi che ormai avevano varcato il Rubicone.

Secondo informazioni di buona fonte, gli americani erano completamente all'oscuro della mossa britannica, nemmeno se l'immaginavano. La versione che circola stasera a Londra fa il nome del Ministro Stokes come quello dell'artefice primario della subitanea decisione. Egli aveva discusso, come è noto, parecchie settimane a Teheran senza nulla concludere, ma a dispetto dell'insuccesso, era fiducioso sull'epilogo finale, dava per sicura la ripresa dei negoziati sulla base di nuove pretese persiane più concilianti.

Stokes era così sicuro del fatto suo, dice la versione, che non nascose il proprio disappunto quando, tornato a Londra, vide che Attlee aveva già fatto ormai un comunicato un po' minaccioso, avanzando la decisione di lasciare ad Abadan 350 uomini e tenerveli eventualmente con la forza. Stokes riteneva che la presa di posizione fosse troppo spinta, potesse pregiudicare le buone disposizioni che attribuiva ai persiani. In vista di questo suo stato d'animo, egli rimase sbalordito subito all'annuncio dell'ultimatum persiano e allorchè ieri nel pomeriggio pervenne al Foreign Office il testo del violento discorso tenuto da Mussadegh al Senato, l'irritazione di Stokes non conobbe limiti.

Già sostenitore di una politica del guanto di velluto, il Ministro diventò fautore di una politica della mano forte. Fu dietro suo suggerimento, conclude la versione, che Attlee convocò una riunione ministeriale nella quale la situazione fu ampiamente esaminata; e fu a seguito di una requisitoria di Stokes contro Mussadegh che si decise, seduta stante, di rompere i ponti.

Decisione avventata? La rottura presenta per Londra parecchie incognite, ma anche qualche vantaggio. Quella immediata, a breve scadenza, per così dire, è data dal fatto che la decisione di non trattare più col presente Governo persiano esime il Governo di Londra, automaticamente, dal rispondere all'ultimatum che Mussadegh ha già pronto sul tavolo e che intima agli inglesi di riprendere i negoziati su basi per Londra inaccettabili, sotto la pena dell'espulsione dei 350 da Abadan.

La difficilissima posizione in cui tale ultimatum avrebbe posto il Governo britannico era stata esaurientemente lumeggiata dagli ambienti ufficiosi nei giorni scorsi; nessuno vedeva una via d'uscita. Con la decisione di ieri notte il Foreign Office sfugge per così dire all'ultimatum prima ancora che sia presentato; di più, l'ultimatum diventa superfluo, non ha più ragione di essere, avendo Londra già risposto in anticipo.

Le incognite per altro appaiono gravi. La brusca mossa britannica, si osserva negli ambienti americani, può far pensare a una ricaduta nella politica di vecchio stile, quella dei tempi imperiali, che ha cessato di esistere. Londra, infatti, dice ai persiani: non tratto con Mussadegh mandatelo via e nominategli un successore se volete riallacciare le trattative. Può sembrare una sia pure indiretta ingerenza nella politica interna della Persia.

Implicitamente il comunicato britannico fa capire ai persiani che dal successore di Mussadegh l'Inghilterra si attende migliori disposizioni a suo riguardo; è questo aspetto, che sembra più dispiacere agli americani, perchè se è indiscutibile che Mussadegh ha molti nemici e forte è alla Camera l'opposizione contro la sua politica di intransigenza, Londra ha ora messo in difficoltà questi avversari del Primo Ministro: mandando a spasso Mussadegh, i persiani hanno l'aria di accettare quello che, praticamente, è un ultimatum senza indicazione di scadenza da parte di Londra.

I circoli di White Hall mostrano di non dare eccessiva importanza a questo elemento della situazione. Sono d'avviso che, la situazione interna persiana essendo realmente oltremodo difficile, l'energica mossa del Foreign Office possa essere la spinta che fa traboccare la bilancia. E' questa in ogni caso la ferma speranza. Dicono che tra qualche settimana le casse dello Stato persiano saranno veramente vuote del tutto e sottolineano che le elezioni generali sono alle porte. Un nuovo Governo può uscire dal voto delle urne; era opportuno — insistono — mettere ufficialmente e pubblicamente i persiani dinanzi alla realtà di una situazione che Mussadegh ha loro occultata.

Gli sviluppi della situazione sono attesi ora qui con comprensibile ansietà perchè, ultimatum o no, si prevede che la mossa britannica non tratterrà Mussadegh dal revocare il permesso di soggiorno agli inglesi rimasti ad Abadan. Nulla sembra possa allontanare da Londra l'amaro calice della decisione finale: difendere il presidio di Abadan facendo ricorso alla forza oppure sottomettersi a richiamarlo, con un gesto che milioni di inglesi difficilmente potrebbero perdonare al Governo. La decisione finale, si dice stasera, non è stata ancora presa; essa richiede meditata ponderazione.

Si apprende intanto da Abadan che le autorità persiane hanno sequestrato tutti gli aerei della Anglo-Iranian Oil Company ed hanno vietato loro di decollare. Essi sarebbero stati usati probabilmente se gli inglesi avessero deciso di evacuare Abadan.

CARLO TROTTER

CRONACA DELLA CITTA'

NOSTRA INTERVISTA CON L'ON. TANASCO

Rimandare le elezioni al 1953

«La decisione del gen. Winterton dovrebbe segnare la fine di quegli atteggiamenti del G.M.A. che hanno formato oggetto di tante censure e proteste»

Abbiamo avvicinato l'on. Giovanni Tanasco, e gli abbiamo rivolto alcune domande per conoscere le sue impressioni sul rinvio delle elezioni. [illegible] to, in questi due anni, abbiamo già fatto miracoli».

Abbiamo chiesto: «Quando, e in base a quale legge, potrebbero farsi le nuove elezioni a Trieste?»

«La risposta — replica l'on. Tanasco — *è implicita in quello che ho già detto, e cioè che le nuove elezioni dovrebbero farsi non prima dell'estate del 1953. Veramente, spero che prima di allora la questione triestina sarà risolta, e che le nuove elezioni si faranno in piena unione alla Madrepatria. Comunque, non vedo perchè e come, le elezioni possano farsi a Trieste sulla base di un ordinamento elettorale difforme da quello vigente nella Repubblica.*

«Ho già sostenuto anche davanti alla Camera che al G. M.A. non derivano, nè dalla legge internazionale, nè dal trattato di pace, poteri legislativi che lo autorizzino ad adottare nel territorio ordinamenti differenti da quelli vigenti nella Repubblica. Ho pertanto piena fiducia che la legge sull'apparentamento non potrà non essere estesa ed applicata anche a Trieste».

Un'altra domanda: «Che ne pensa delle elezioni provinciali?»

«Sin dal marzo di quest'anno, ho pubblicamente sostenuto che insieme alle elezioni comunali bisogna fare anche le elezioni [illegible] problema triestino?»

«Indubbiamente migliorata — risponde l'interpellato — *nel* [illegible]

«Questa situazione — conclude l'on. Tanasco — *si presenterà ancora più favorevole all'Italia non appena sarà rinsaldata la fiducia che gli Alleati intendono lealmente mantenere l'impegno assunto verso il nostro Paese, in quanto ne verrà senz'altro spazzato via quell'assurdo movimento indipendentista che ha le sue radici solo in interessi stranieri, favoriti dallo smarrimento o dall'apportunismo di alcuni elementi locali italiani. Vedo nel rinvio delle elezioni il primo manifesto successo della politica estera più energica instaurata dal nostro Presidente del Consiglio, ed ho ferma fiducia che i suoi prossimi incontri diplomatici segneranno una schiarita per l'intero problema triestino, che sarà così decisamente avviato verso la sua giusta e naturale soluzione».*

S. O. S.

Ancora una volta la Banca del sangue si rivolge alla cittadinanza, perchè ha bisogno dell'aiuto della collettività. Le richieste di sangue aumentano, aumentano le trasfusioni, aumenta il numero delle vite salvate con questo umanissimo mezzo. Molti hanno donato, e donano. Ma la loro generosità non è sufficiente per coprire tutte le necessità, tutte le richieste urgenti che si presentano. Unitevi tutti alla silenziosa ed ammirevole schiera di questi donatori volontari. Salverete una vita umana, e la vostra generosità avrà una contropartе nell'accurata visita medica che passerete, nell'esame del sangue che vi verrà fatto, nella determinazione del gruppo sanguigno cui appartenete, conoscenza, questa, che può tornare immensamente utile in caso di emergenza. La Banca del sangue attende le vostre offerte al seguente indirizzo: Ospedale Maggiore (entrata principale), telefono 95-338.

Una visita in Prefettura
del Sottosegretario inglese Wyatt

Il Sottosegretario alla Guerra britannico, Mr. Woodrow Wyatt, che da ieri si trova a Trieste in forma privata, si è recato ieri mattina alla Prefettura a rendere visita di cortesia al Presidente di Zona. Lo accompagnavano Mr. Foden, Direttore degli Interni del G. M. A. e Mr. Lister dello stesso Direttorato.

Accolto con gli onori prescritti da un reparto della Polizia amministrativa, il Sottosegretario è stato ricevuto dal dott. Palutan, dal Vicepresidente di Zona prof. Schiffrer, dall' Ispettore amministrativo dott. Furian e dagli altri immediati collaboratori del Presidente.

Nel lungo colloquio che ne è seguito, e che ha avuto un carattere di particolare cordialità, il Sottosegretario ha voluto essere minutamente informato sui vari aspetti della situazione politica ed economica della nostra zona e sul punto di vista delle autorità civili locali in merito alla soluzione del problema di Trieste.

Una Messa a Muggia
per i marinai della "Berenice,,

La Sezione di Muggia della Lega Nazionale, memore del sacrificio dei marinai della «Berenice», farà celebrare domani, domenica, una Messa in suffragio degli eroici Caduti. La funzione religiosa viene celebrata nell'ottavo anniversario del tragico e glorioso episodio che ha avuto per teatro il Vallone di Muggia. L'ufficio divino avrà inizio alle ore 8.

Nella chiesa di Cattinara

Domani, domenica, alle ore 10, verrà celebrata una solenne Messa nella cappelletta della «Madonnina della Pace» a Cattinara.

«UN GRANDE SUCCESSO DEL GOVERNO ITALIANO»

DICHIARAZIONI DEL SINDACO e dei partiti democratici italiani

Titini e indipendentisti irritati e delusi

Il Sindaco Bartoli ha riassunto le impressioni della cittadinanza e dei circoli politici sul rinvio delle elezioni dichiarando: «Si tratta di un grande successo del Governo italiano». La soddisfazione per il buon esito raggiunto dall'iniziativa di rinvio, promossa dai partiti democratici italiani, ha superato anche la sorpresa che in un primo momento aveva colto tutti alla diramazione del comunicato alleato. Si auspica, ora, che il G.M.A., entrato nell'ordine di idee prospettatogli dai partiti italiani, voglia realizzare anche le altre esigenze, in particolare per quanto riguarda l'applicazione della legge sull'apparentamento. Si fa, inoltre, valere l'opportunità che la consultazione elettorale, che per il rinvio «limitato» dovrebbe svolgersi in piena stagione invernale, venga differita alla prossima primavera, in coincidenza con la ripresa delle amministrative nella Repubblica.

Il segretario provinciale della Democrazia Cristiana, prof. Romano, ha così commentato il provvedimento di rinvio: «Evidentemente la ragionevolezza e la fondatezza degli argomenti portati dai partiti italiani a conoscenza del gen. Winterton hanno finito per prevalere. Spero però — egli ha aggiunto — che il rinvio sia giustificato dall'adeguamento in materia di elezioni amministrative alle leggi della Repubblica».

Dal canto suo, il prof. Lonza, segretario del Partito socialista della Venezia Giulia, ha espresso l'augurio che «i provvedimenti del gen. Winterton siano finalmente l'inizio di una più favorevole politica degli alleati nei confronti dell'Italia e di una più giusta valutazione del suo peso politico e militare nel complesso della alleanza atlantica».

Per il P.R.I., il segretario provinciale, avv. Miani, ha osservato che «qualunque giustificazione si voglia dare al rinvio, resta tuttavia chiaro ed inequivocabile che si tratta di un successo del Governo italiano. E questo successo sia di augurio per la soluzione di importanti problemi economici e politici, ma sia soprattutto di auspicio per una rapida e favorevole soluzione del nostro problema».

Infine, l'avv. Forti, segretario del P.L.I., ha dichiarato che, approvato il rinvio, è desiderabile che «nel primo tempo venga estesa a Trieste la legge sull'apparentamento». «Il P.L.I. — egli ha soggiunto — ritiene comunque indispensabile che le forze democratiche italiane riesaminino le rispettive posizioni nello attuale maggior respiro che le libera dalle strette della scadenza».

Diversa è l'accoglienza fatta al provvedimento dagli ambienti indipendentistici e antitaliani, dove prevale un senso di disappunto per il rinvio. Aspramente contraria è anche la reazione degli ambienti jugoslavi. Il «Primorski Dnevnik» parla di un «inaudito appoggio del G.M.A. ai nemici dell'indipendenza del Territorio di Trieste». Ancora una volta, insomma, indipendentisti e titini si trovano sulla stessa linea politica, come appartengono, del resto, alla medesima famiglia.

Il nuovo fabbricato di via Limitanea

Un nuovo fabbricato ad uso abitazioni è stato ultimato in via Limitanea e ieri mattina ha ricevuto il permesso d'abitabilità da parte delle autorità competenti. E' opera coraggiosa di privati artigiani che, oltre ad aver costruito un edificio dalle linee veramente distinte, hanno nel contempo contribuito allo sforzo edilizio cittadino.

I MAGAZZINI DELLA GASLINI NON SARANNO REQUISITI

[illegible] camente come misura d'emergenza per assicurare l'alloggio ai profughi, e anche allora soltanto per un periodo temporaneo».

Ritorno dalle colonie

La Croce Rossa Italiana rammenta ancora a tutti gli interessati che i bambini delle colonie di Villa Santina e Lorenzago ritorneranno domani, domenica, é [illegible]

Predicazione a S. Giusto

[illegible]

Una conferenza del prof. Zorzoli nell'aula dell'Ospedale maggiore

Per iniziativa dell'Associazione della Venezia Giulia contro la tubercolosi, il chiarissimo prof. Giuseppe Zorzoli, chirurgo dell'Istituto Carlo Forlanini di Roma, terrà questa sera alle 19, nella nuova aula dell'Ospedale Maggiore una conferenza sul tema «Nuove possibilità di applicazione del pneumotorace extrapleurico». La conferenza sarà completata da proiezioni. Vi sono invitati tutti i medici. Ingresso da via Stuparich n. 1.

Stasera concerto in Villa Revoltella

ALLA MATTINA MESSA E CRESIMA PER GLI ABITANTI DEL CACCIATORE

[illegible]

«Miss Trieste» domani ai Chimici

Domani, domenica, nella sede dell'Enal Chimici, si svolgerà, con inizio alle 21, un trattenimento in onore delle signorine Katty Burba, Miss Trieste 1951, e Alida Cheber rappresentante dell'Ente al concorso di Miss Trieste.

I PROBLEMI GIURIDICI SORTI DALLA SOSPENSIONE DELLE ELEZIONI

I CONSIGLIERI COMUNALI conservano il loro mandato

Dal punto di vista tecnico-legale si ritiene non attuabile lo svolgimento della consultazione popolare entro l'anno

Il meccanismo delle operazioni preelettorali, entrato ormai nella sua fase più dinamica, si è arrestato completamente solo ieri pomeriggio, molte ore dopo il primo annuncio del rinvio, in quanto l'Ordine del G. M. A. è arrivato agli uffici interessati per le normali vie burocratiche.

Pertanto nella mattinata l'ufficio elettorale del Comune aveva continuato la consegna a domicilio dei certificati, e i rappresentanti dei partiti si erano presentati puntualmente alla segreteria municipale, per depositare le liste dei candidati e i simboli-contrassegno delle liste stesse. Ciò è stato fatto da dodici dei tredici partiti in lizza. E' interessante rilevare chè l'unico assente è stato il rappresentante del cosiddetto «Blocco triestino», capeggiato dall'avv. Stocca; evidentemente, vicino com'è al G. M. A., egli già sapeva tutto.

Vediamo ora quale è la situazione che viene a crearsi nella amministrazione civica a seguito del rinvio delle elezioni. La decisione del G. M. A. di revocare l'Ordine 86 del 28 maggio scorso, che fissava le date delle elezioni nel Comune di Trieste ed in quelli minori della Zona, pone infatti alcuni interessanti quesiti giuridici. Ieri sera l'Ufficio informazioni del G. M. A. ha reso nota l'avvenuta firma dell'Ordine 145, che semplicemente revoca il citato Ordine 86. Ora, a conclusione logica di tale provvedimento, si dovrebbe dedurre che, implicitamente, viene mantenuto in vigore invece l'Ordine 88 del 29 maggio scorso, col quale si stabiliva che «i consigli comunali restavano in carica sino alla convocazione dei comizi elettorali».

Come si ricorderà, il 23 agosto nel nostro Comune e il 30 agosto nei Comuni minori, i Sindaci avevano pubblicato i manifesti di convocazione dei comizi elettorali, cioè l'atto di comunicazione del giorno di votazione e delle sedi elettorali, che la legge fa obbligo di rendere pubblicamente noto 45 giorni prima del giorno delle elezioni. A quella scadenza cessava il mandato dei Consigli comunali eletti nella nostra città il 12 giugno 1949 e negli altri comuni il 19 giugno; in effetti questi organi hanno cessato in quelle date la loro attività, mentre la potestà deliberativa veniva provvisoriamente conservata dalle Giunte municipali, in attesa dei nuovi amministratori che dovevano venir eletti il 7 e il 14 ottobre prossimi.

Ora, revocato l'Ordine che fissava i giorni di votazione e rinviate a data imprecisata le elezioni, restano annullati anche gli avvisi di convocazione dei comizi elettorali pubblicati dai Sindaci, per cui i consiglieri comunali già in carica conservano tuttora il loro mandato. Questa è infatti la situazione giuridica, quale si desume dalla legge elettorale. Ci si trova, cioè, realmente di fronte ad una resurrezione di organi che già avevano formalmente cessato le loro funzioni.

Quello che riesce invece difficile ipotizzare, è come il G. M. A. possa ritenere possibile lo svolgimento delle elezioni entro questo anno. Anche lasciando da parte considerazioni di ordine politico o contingente-stagionale (davvero impensabile una campagna elettorale nei mesi invernali, con la bora nostrana), difficoltà non facilmente superabili si pongono sul campo meramente tecnico-giuridico. Difatti, entro ottobre il Sindaco deve dare inizio alle operazioni per la revisione annuale delle liste elettorali, operazione complessa che, in base a precise disposizioni di legge, si svolge continuativamente da novembre sino al 15 aprile. Durante tutto questo periodo, le liste elettorali si trovano in continua fase di elaborazione, per la iscrizione dei nuovi elettori che compiono il 21.mo anno di età entro il prossimo 30 aprile, per la regolazione della posizione degli omessi, ecc., nonchè per la esposizione delle liste al pubblico che viene ripetuta due volte in quel periodo. Ciò comporta inoltre la perequazione delle sezioni elettorali in base ai cambiamenti di domicilio degli elettori, e infine una doppia revisione dinamica per la cancellazione dei morti e l'iscrizione nelle liste dei nuovi residenti, la cancellazione dei condannati, degli emigrati, ecc.

Fatto giuridicamente più interessante è l'eventualità che, svolgendosi le lezioni prima del prossimo 30 aprile e venendo ormai, per obbligo di legge, già iscritti tra gli elettori i giovani che compiranno il 21.mo anno di età entro il primo quadrimestre del prossimo anno, si conceda il diritto di voto a persone che il giorno delle elezioni non possiedano ancora il requisito della maggiore età. Rilevante infine il fatto che comunque la fissazione della data delle elezioni deve avvenire almeno due mesi prima del giorno di votazione, e ciò per dare modo al Sindaco di adempiere ai vari disposti di legge, tra gli altri quello già ricordato della pubblicazione del manifesto per la convocazione dei comizi elettorali, 45 giorni prima delle elezioni. Quindi, anche se la nuova data dovesse venir decisa nei prossimi giorni, comunque si arriverebbe con le lezioni a fine novembre, epoca evidentemente poco opportuna per lo svolgimento di una consultazione popolare di tanta importanza, alla quale partecipano oltre 200 mila persone. Ciò, beninteso, sempre che il reparto elettorale del Comune possa sobbarcarsi l'eccezionale ritmo di lavoro richiesto per la preparazione delle elezioni, mentre deve contemporaneamente, come detto, revisionare le liste e le liste stesse sono quindi virtualmente «in crisi».

Le Distillerie Sarti continuano
Lo stabilimento in piena produzione

Il fallimento della S. A. Luigi Sarti & Figli, dichiarato con sentenza del Tribunale Civile di Bologna del 3 settembre 1951, non riguarda la **Società per l'Esercizio delle Distillerie Luigi Sarti & Figli**, che continua regolarmente la sua gestione e la sua attività industriale e commerciale.

La Società di Esercizio, costituita il 10 gennaio 1951 in Bologna a rogito del Notaio Dr. Genova, è completamente distinta ed autonoma dalla vecchia Società, ed ha assunto in affitto, con contratto registrato il 29 gennaio 1951 n. 4492 Vol. 285 autorizzato con decreto del Tribunale di Bologna in data 15 gennaio 1951, l'intero Stabilimento Sarti.

I prodotti Sarti continueranno pertanto ad essere regolarmente immessi nei mercati nazionali ed esteri, immutati nella loro qualità e garanzia; ferme restando la direzione tecnica, le formule, l'attrezzatura e l'organizzazione collaudate dall'esperienza di oltre un cinquantennio.

Soppressione del posto d' Ispettore dell' INAM

Con l'Ordine amministrativo n. 60 del G. M. A. è stato soppresso il posto d'ispettore dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. Per effetto dello stesso Ordine, il dott. Gastone Benassi viene sollevato dalla carica d'ispettore dell'INAM.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 20: in via dell'Oliveto (via dello Scoglio), a S. Giacomo, al molo Pescheria e a Gabrovizza.

★ DOMANI: Ore 10.30, in occasione della Giornata internazionale della cooperazione, i soci delle Cooperative Operaie sono invitati a visitare gli impianti della sede centrale dell'ente, al Passeggio S. Andrea 68.

★ La Presidenza diocesana della Azione Cattolica comunica che la riunione dei dirigenti di A. C. e dei comitati civici, già fissata per lunedì 10 corrente, è stata rinviata a data da destinarsi.

★ Sabato 15 corrente alle ore 20.30, avrà luogo nella sede di palazzo Artelli, via Università 5, l'assemblea generale straordinaria dei soci dell'A.L.U.T.

Malore improvviso

Molti hanno pensato, iersera verso le 21.20, che fosse accaduta una grave sciagura, dopo che un'auto americana aveva attraversato la via Carducci suonando ininterrottamente la tromba, e si era diretta verso la piazza Goldoni. Era un'auto della Polizia, e la macchina è ricomparsa, poco dopo, precedendo un'autoambulanza. Poi per una terza volta l'auto è ritornata su quella strada. Chiudeva una piccola fila aperta da una jeep dell'MP, sui cui sedili stavano all'impiedi due militari. La jeep faceva da battistrada — fari rossi accesi e sirena in azione — a un'ambulanza. A quanto ci risulta, il rumoroso passaggio di quelle auto era stato provocato da un militare il quale, nell'attraversare la piazza Dalmazia s'era afflosciato al suolo, colpito da malore. Una guardia della P. C., affacciata a una delle finestre della vicina caserma, aveva visto il soldato e si era affrettata a chiedere soccorso. Da qui, le auto, le sirene, e le supposizioni degli ignari passanti.

STATO CIVILE

Nati 13, morti 10, matrimoni 14.

MORTI: Saverni Ida a. 77; Cian Ermenegildo a. 54; Stegovech in Bastiani Vittoria a. 73; Bressan Rodolfo a. 64; Pieruzzi in Marchiori Caterina a. 90; Eraini in di Marzo Alberta a. 71; Rizzi Girolamo a. 65; Tavarado Gianfranco giorni 1; Dell'Andrea Antonio ore 9.35; Mosetti Lorenzo a. 85.

MATRIMONI TRASCRITTI: Wynn Paul L. sottuff. es. am. con Pangos Nerina telefonista; Cocchi Gian Carlo sottuff. P. C. con Bertocchi Maria sarta; Schaefer Giorgio agente P. C. con Zanon Ada casalinga; Covino Edward J. serg. es. am. con Spadaro Adua casalinga; Grandis Bruno impiegato con Fedel Ornella impiegata; Coloni Davide impieg. tecn. con Bonafin Antonia casalinga; Borri Tullio impiegato con Furlan Liliana impiegata; Del Rosso-Rossi Mario profess. musica con Czervenka Maria Grazia insegn. elem.; Zaller Gottardo operaio con Della Fiorentina Jolanda operaia; Palmerini Mario impiegato con Posar Maria casalinga; Orazietti Virgilio impiegato con Giuriati Bruna magliaia; Fatur Mario impiegato con Millo Vanda impiegata; Massaria Aldo elettricista con Vescovo Mirella parrucchiera.

MATRIMONI CELEBRATI: Brune Robert uff. polizia V. G. con Gaskell Janette impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.8, minima 21.6; umidità 70 per cento; pressione 760.5 in aumento. Temperatura del mare 23.3.

Oggi: Natività di M. V., San Adriano, Sergio. — Il sole sorge alle 5.33, tramonta alle 18.32. La luna sorge alle 13.47, tramonta alle ore 21.43.

Maree: OGGI: alta ore 12.30, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 21.40, cm. 25 sotto il l. m. DOMANI: alta ore 14.40, cm. 19 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina. 12: Melodie e romanze. 12.20: Dal repertorio sinfonico. 13.25: Canzoni e ritmi. 14.10: Solisti celebri: pianista Benno Moissevitsch. 14.30: Villotte friulane - eseguite dal coro «Arturo Zardini» di Pontebba diretto da Gino Piemonte. 15.45: Sorella Radio - trasmissione per gli infermi. 16.30: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino. 17.5: «L'età critica», commedia in quattro atti di Max Dreyer; indi: Musica da ballo. 18.55: Estrazioni del Lotto. 19: La voce dell'America. 19.15: Musica leggera. 20.30: Valli alpine. 20.58: Piedigrotta 1951, servizio di Gigi Compagnone e Maurizio Ferrara. 21.40: I dilettanti di musica nell'800. 22.15: Canta Carlo Buti - con il complesso diretto da Cesare Cesarini. 22.30: Ritmi dell'America latina. 22.50: Concerto del soprano Ester Orell. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste. 14.40: Orchestra Angelini. 15.10: Musiche da balletti. 17.25: Commemorazione di F. Paolo Tosti; rievocazione e concerto. 19.26: Musiche richieste. 20.33: «I pescatori di perle», selezione dall'opera di Bizet. 21.25: Orchestra Fragna. 22: «Felicità in tono minore», radiodramma di G. Negretti. 22.40: Cabaret internazionale.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Ferrari. 14: Musiche richieste. 16.30: «Bufere», tre atti di Sabatino Lopez. 17.55: Musica da ballo. 18.50: Canzoni napoletane. 19.56: Musiche richieste.

TERZO PROGRAMMA

21: L'avvenimento della settimana. 21.15: Composizione per pianoforte di Beethoven. 21.45: «L'abito fa il monaco», novella di G. Keller. 22.50: Musiche di C. M. von Weber.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III, m. 219,5)

12.30: Varietà musicale. 13-13.30: Giornale radio e notiziario per la Venezia Giulia.

Gite e soggiorni

ASS. XXX OTTOBRE - SEZ. C.A.I. Con partenza oggi, sabato gita a Sella Nevea - Rifugio Gilberti e Salita del Monte Canin. Per metà settembre gita turistica in Austria (Salisburghese). Iscrizioni all'ultimo turno di Valbruna (9-16 corr.) in sede sociale, via Rossetti 15.

NEL SETTORE SINDACALE

Si discute il contratto normativo per gli artigiani

Le trattative per la rivalutazione salariale ai dipendenti del commercio - Il breve sciopero di protesta ai Cantieri

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dell'Associazione artigiani si sono incontrati ieri, allo scopo di studiare un contratto normativo generale per le categorie artigiane. Riferendosi alla peggiorata situazione dell'artigianato triestino, i datori di lavoro si sono dichiarati disposti ad affrontare il problema per le principali categorie (mobilieri, tappezzieri, falegnami, meccanici, elettricisti, radiotecnici, ecc.), purchè l'unificazione degli istituti normativi non comporti per le aziende un maggior onere economico. Su questa impostazione, la Camera del Lavoro non si è trovata d'accordo, e si è pertanto riservata di iniziare le trattative categoria per categoria, ovvero di adottare una diversa linea di condotta. Si ritiene comunque che il punto di vista dei datori di lavoro sia connesso al dibattuto problema del controllo delle iniziative artigiane, in modo tale che, risolvendosi quest'ultimo in senso favorevole ai desiderata delle categorie interessate, anche la unificazione normativa incontrerebbe minori difficoltà.

Ieri si sono pure concretamente iniziate le trattative per la rivalutazione ai lavoratori del commercio. I rappresentanti dell'Associazione commercianti hanno accolto favorevolmente le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali per la prima e la seconda categoria, che presentano una forte sperequazione rispetto all'industria; mentre per gli operai si sono riservati di rispondere nella prossima settimana. Per le categorie III e IV i rappresentanti dei datori di lavoro ritengono di non dover concedere aumenti.

L'azione dimostrativa indetta dalle organizzazioni sindacali per protestare contro i licenziamenti avvenuti nell'ambito dei C.R.D.A. ha ottenuto la totalitaria adesione delle maestranze, che si sono astenute dal lavoro nei tre stabilimenti locali per la durata di un'ora.

Il Consiglio direttivo del Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera del Lavoro, «riunitosi dopo il periodo feriale, la sera del 6 m. c., udite le relazioni dei fiduciari delle rispettive categorie, mentre invia il suo più vivo plauso a quelle amministrazioni ed enti che nel frattempo hanno risolto il problema previdenziale attinente ai loro pensionati, fa vivi voti per una sollecita e soddisfacente soluzione per quelle categorie che ancora lottano per un postulato umano e sociale».

Già effettuata la liquidazione dei crediti di prigionia

Il Ministero della Difesa-Esercito comunica: A seguito di notizie incontrollate, diffuse da alcuni Enti locali di assistenza, sono pervenute e pervengono al Ministero, in numero sempre crescente, domande di reduci dalla prigionia di guerra, intese ad ottenere la liquidazione di un credito supplementare per prestazioni di lavoro effettuate durante il periodo della loro prigionia. Tali richieste, che si richiamano al D. L. 17 aprile 1948, n. 599, devono considerarsi assolutamente infondate poichè la liquidazione dei crediti di prigionia è stata effettuata com'è noto, unicamente sulla base dei rilievi di conto presentati dai reduci e sulle segnalazioni disposte dalle stesse Potenze detentrici. Nessun credito supplementare o integrativo per differenza paga è previsto dalle vigenti disposizioni.

ASTERISCHI

NOZZE D'ARGENTO

I coniugi Carla e Bruno Tolpato, festeggiano oggi i venticinque anni di matrimonio. Felicitazioni e auguri.

SETTIMANA

Alle 18 esce «Settimana», interessante giornale d'informazione liberale del sabato sera. Lo odierno numero contiene importanti dichiarazioni sul rinvio delle elezioni, una speciale inchiesta sul delitto di Sant'Elia, articoli di politica e d'attualità, informazioni della sera, la cronaca cittadina, lo sport, i numeri del lotto e la consueta pagina allegra.

Attraverso la finestra vide la bimba che piangeva

Rimasta chiusa in casa senza sorvegilanza, la piccola Fulvia Mazzeo, di 3 anni, abitante al pianterreno di via Settefontane n. 99, ha pensato ieri pomeriggio di ingannare il tempo trastullandosi con una bottiglia di creolina rinvenuta in un armadio. Piangente e col vetro tra le mani la scorgeva poco dopo una vicina di casa, Anna Fornasier, di 16 anni, la quale nel passare accanto a una finestra spalancata dell'appartamento dei Mazzeo aveva posato occasionalmente lo sguardo nell'interno. Lì per lì la fanciulla ha creduto che la piccina avesse bevuto il tossico e, aiutata da alcuni vicini, l'ha tratta dalla casa e accompagnata all'ospedale a bordo di un'auto passata di là per caso. Il medico astante ha visitato la piccola Fulvia non riscontrandole però alcuna ustione alla cavità orale mentre ne presentava una diffusa sull'addome; balbettando, la piccina ha fatto intendere di avere aperto la bottiglia e di essersi rovesciata addosso qualche goccia del suo contenuto. La Fulvia è stata trattenuta nel reparto dermatologico con prognosi di 10 giorni.

Tiri di artiglieria nella zona di Grado

La Missione italiana di Trieste ha informato il G.M.A. che nel [illegible]

SPETTACOLI

Pattinatori di fama mondiale con la «Scandinavian Revue»

A cura dell'ENAL, dal 15 settembre prossimo, nel principale padiglione della Fiera, dove vengono in questi giorni sistemate le tribune e la platea del «Carro di Tespi» capace di 4000 posti, si terrà, come annunciato, un ciclo di rappresentazioni della «Scandinavian ice revue», la meravigliosa rivista su ghiaccio reduce da una brillante e fortunata tournée all'estero. Prendono parte a questo eccezionale spettacolo, la cui bellezza, grazia e ritmo hanno entusiasmato i pubblici di tutto il mondo, 50 vertiginosi pattinatori e 30 affascinanti bellezze anglo-americane, scelti tra i migliori specialisti del mondo, i quali si esibiranno su una lastra di ghiaccio di oltre 300 metri quadrati. Le prenotazioni dei posti si accetteranno alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) e presso l'Enal di Trieste (via Mazzini 32, tel. 86-59) per i biglietti a riduzione riservati agli iscritti, ed alle comitive di almeno 30 partecipanti provenienti da fuori Trieste.

Nuova rivista all'Estivo della Ginnastica

Stasera, al Teatro Estivo della Ginnastica, il complesso artistico di Fulvio Menotti, Luigi Tasca, Silvia Silvi, Liliana Reis, presenterà un nuovo spettacolo di varietà, con duetti, macchiette e scene comiche. Completerà il programma la cantante Lucia d'Andrea, una delle vincitrici della serata del dilettante. Sullo schermo il divertente film «Le mie due mogli» con C. Grant e Irene Dunne.

Per accontentare la richiesta di molti dilettanti, che non hanno potuto esibirsi lunedì scorso, la direzione del Teatro ha deciso di ripetere prossimamente la serata del dilettante con i nuovi elementi e i premiati della prima serata. Gli interessati possono dare la loro adesione presso la cassa, dalle 18 alle 19 di ogni giorno.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. 16.30: La «Universal» presenta un film sensazionale: «I moschettieri dell'aria», con Stephen Mc Nally, Gail Russell. Fuori programma: ed. straord. Incom: «I campionati mondiali di ciclismo».

NAZIONALE. Chiuso per restauro.

FENICE. 16.15, 18.10, 20.05, ult. 22: «Mondo equivoco», con Edmond O' Brien, Joanne Dru. Un drammaticissimo Columbia Pictures, basato su fatti realmente accaduti e che si consiglia di vedere dall'inizio.

ARCOBALENO. 16.30: L'ultimo capolavoro di Errol Flynn «L'avventuriero di New Orleans», il film dei torbidi amori e delle violente passioni, con Errol Flynn, Micheline Presle, Vincent Price e Victor Francen. Unico cinema della città con purificatori d'aria.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro.

ASTRA ROIANO. 17: «Jack il bucaniere», una strabiliante e romanzesca interpretazione di Wallace Beery. Cinesport 128 con i campionati del mondo di ciclismo.

ALABARDA. 16: «Le avventure di Capitan Blood», le gesta disperate e entusiasmanti di un pirata spericolato, con Louis Hayward e Dora Brawe (Columbia).

ARMONIA. 15.30: «Passione selvaggia», Gregory Peck, Joan Bennett, R. Preston. Varietà: Compagnia Angelino in «Nerone».

GARIBALDI. 16: Il film più divertente dell'anno: «47 morto che parla», con Totò, Silvana Pampanini e Carlo Croccolo.

GARIBALDI ESTIVO. 21.15: La più grande interpretazione di Totò in: «47 morto che parla», con Silvana Pampanini e Carlo Croccolo. In caso di maltempo gli spettacoli continue- [illegible]

---

† Dopo lunghe sofferenze spirava addì 7 corr.

Gerolamo Rizzi

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIUSEPPE, ANITA col marito TULLIO DOMINI e MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 8 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

Sentiti ringraziamenti vadano al Prim. prof. dott. Slavich, al medico curante Gennaro Fecondo per le amorevoli cure prestate.

† Ieri è spirato serenamente

Francesco Trampus

I FAMILIARI ed i PARENTI tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 17, partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 settembre 1951.

† Il giorno 7 c. m. è deceduto

Giuseppe Marconi di anni 62

Addolorati ne dànno l'annuncio la MOGLIE, i FIGLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17, da Ponte S. Anna 974.

Il figlio MARIO e la nuora LISETTA n. ESTI, commossi per le onoranze rese alla loro cara mamma

Maria Concianni

ringraziano sentitamente il cav. Mario Tavolato ed il personale del Cinema Impero, il dott. Haig Anmahian e il personale del Cinema Arcobaleno e Garibaldi, il parroco ed il cappellano della chiesa di S. Teresa d. B. G., il medico curante dott. Schönstein-Belsasso, le donne di A. C., i parenti e gli amici.

I genitori ROSA ed ERNESTO RIMOLDI annunciano con gioia la nascita del loro piccolo LUCIANO. Trieste, 7 settembre 1951

VIAGGI E TRASPORTI

I RICORDI DI CAPPONI

L'ETA' degli studi appassionanti, delle esperienze incantevoli e delle ineffabili gioie l'abbiamo passata, a Firenze, accanto alla casa di Gino Capponi: ma la nostra modesta palazzina, a due piani, col portoncino e l'andito buio e le finestre strette, scompariva in confronto alla mole del superbo palazzo di taglio regale, dalla balconata maestosa, dall'amplissimo cortile che lascia intravedere le ricchezze del parco. Allora, la Via San Sebastiano (l'odierna Via Gino Capponi), costeggiante il Santuario della Santissima Annunziata, e limitata, a un estremo, dalla visione di Fiesole, e, all'altro, dal Cupolone, era, se non proprio a orti, come una volta, silenziosa e quieta, profumata dal vento che vien dalla collina e resa illustre dai prossimi tesori dell'arte. Eppure il palazzo di Gino Capponi la dominava, e non solo materialmente per le pietre, ma soprattutto per le memorie, perchè si sapeva che fra quelle mura era vissuto uno degli uomini più insigni del nostro Risorgimento, e là dentro si era maturato molto, o almeno il meglio, della cultura toscana e italiana, degli indirizzi spirituali e morali, dei pensieri e delle azioni dell'Ottocento.

Si sapeva tutto ciò: ma non si può dire che, in questi anni, siano fioriti gli studi e le indagini intorno a Gino Capponi, confinato nelle formule a ripetizione dei manuali scolastici, nella categoria generica degli uomini illustri: o, magari, con l'aggiunta che era un marchese, un liberale, un neo-guelfo; e poco o nulla più.

Forse perciò, perchè si tratta di un personaggio ingiustamente trascurato, per reazione, abbiamo ripreso con più voglia, in questi giorni, i suoi *Ricordi*, e li abbiamo riletti con godimento grande. Da queste pagine la figura di Gino Capponi balza viva e simpatica, senza prosopopea, senza accenti da scopritore o da salvatore del mondo (come pure accade per altri uomini dell'epoca), ma equilibrata, saggia, attenta all'analisi e al giudizio più duro anche di sè, ammonitrice di lealtà agli illustri e agli oscuri. E quale perizia, quale gusto nel denunziare gli errori e la propria pocaggine o le proprie debolezze.

Cominciano, questi Ricordi, col 1796-1803, che corrispondono agli anni dell'occupazione francese della Toscana. Il Capponi rileva soprattutto che i Francesi si portarono via dalla sua villa di Montughi una assai bella raccolta di armi antiche, tra cui l'elmetto e la celata di Neri Capponi, *forniti d'ariento*. Queste ruberie dei Francesi lo impressionarono tanto, che quando il generale Montrichard andò a salutare sua madre, Gino nascose la catena che portava allora pendente fuor del taschino dell'orologio. Ma, di lì a poco, la famiglia Capponi lasciò Firenze e andò a Vienna, al seguito del Granduca: e a Vienna accadeva spesso a Gino d'incontrare l'imperatore Francesco, «figura meschina, dimessa e familiare nel portamento», che se ne andava al Prater «in certo suo calessuccio verde, senza ombra di fasto». A Vienna vivevano, allora, come esuli e cortigiani, alcuni nostri letterati; e, fra questi, il Conte Angelo d'Elci «autore di satire, trent'anni faticate ed alla fine rimaste inutili, perchè i vizi eran già mutati». Ma, a un certo momento, verso il 1803, pure essendo dolente di lasciare il Granduca, il babbo di Gino decise di tornare in Italia: ed ecco come lo descrive il figlio, con quale tenerezza: «Mio padre non era per nulla ambizioso, comunque amatore nella vita casalinga di quel decoro di cui l'idea pare svanita ai giorni nostri; di natura melanconico, ma in sè tranquillo e volentieri tra pochi scherzevole; per insigne rettitudine e per bontà e mitezza d'indole, amato da tutti e riverito e sin dalla giovinezza sua, ricco d'affetti benchè apparissero in lui velati da quel pudore che tanto sta bene in uomo canuto».

A Firenze, Gino Capponi fece in tempo a vedere Vittorio Alfieri che morì proprio nell'ottobre di quell'anno: lo vide fuori Porta San Gallo, in un altissimo *phaeton*. Notizie più particolari intorno all'Astigiano seppe poi dalla contessa d'Albany, donna «di forme massiccia ed anche nell'animo materialotta, colta però ed assennata, un po' duretta ma non malevola; di poetico nulla affatto: vestita a modo di una serva, teneva grado come di principessa in quelle sue conversazioni, alle quali intervenivano di tutta Europa i primi uomini».

Nel 1813 Gino Capponi fu inviato, con altri gentiluomini toscani, a Parigi, a fare omaggio all'Imperatore. Appena giunto nella capitale francese, egli si precipitò al Teatro dell'Opéra, dove si rappresentava l'*Armida* di Gluck, sapendo che vi sarebbe intervenuto Napoleone; e fu molto sorpreso di trovare, quella sera, il teatro quasi vuoto. «L'*Armida* e Gluck e Napoleone erano tutte cose invecchiate». Una volta, in cui con i suoi colleghi intervenne ad un ricevimento alle Tuilleries, ebbe una specie di intervista all'Imperatore. [illegible] carla, ma io non volli per esser lubrica, come sono generalmente quelle del «Cinquecento». Infine si dolse perchè l'Italia non produceva, come in antico, sessantamila cavalli. Ma Gino, nonostante l'uomo con cui discorreva, non si trattenne dal correggerlo, e saltò su: «Io credo che l'Italia in proprio non avesse mai sessantamila cavalli. Ma noi facendo allora la guerra per conto nostro, se ne traeva da altri luoghi come dall'Illirio ecc., che ora V. M. fa venire direttamente in Francia».

L'ultima volta che il Capponi vide Napoleone fu per l'insediamento delle Assemblee Legislative. «Egli entrò in quella sala col viso sbiancato e con le vesti imperiali che gli stavano male addosso; un momento che mi parve ficcare gli occhi nei suoi, credetti vederli come atterriti allo spettacolo della sua propria grandezza, allora prossima a cadere».

Negli anni seguenti si ebbero la Restaurazione, i Moti piemontesi del '21, l'incontro con Carlo Alberto cui Gino non poteva perdonare gli errori e le debolezze, quella sua natura così instabile e leggera. Successe un periodo di quiete, di raccoglimento, di studio, di meditazione: mentre fermentavano oscuramente quegli umori che poi esplosero nel 1848. Ci furono le sommosse popolari in Toscana, specie a Livorno: cadde il Ministero Ridolfi, e, nei primi giorni dell'agosto, fu affidato al Capponi il compito di costituire il nuovo Gabinetto.

«Avevo letto e pensato assai — egli scrive —, discorso con molti ma conversato con pochi, e nulla affatto di cose pubbliche. Amai sempre più che il comandare l'essere io ed il lasciare altrui libero; ma più assai della libertà, pensando all'Italia, altre cose mi importavano. Con tutto ciò ebbi gran fama di liberale, fama a dir vero alquanto scroccata, non già che tali non fossero la mia natura e le inclinazioni, ma per la nullità delle opere, e perchè fra i liberali e me non era cosa fatta l'intendersi. A questo modo io ero una specie di liberale *in partibus*, puro di associazioni segrete e di macchinazioni e di combriccole come impubere verginella».

Sotto il suo governo furon fulmini e gragnuola: e sempre Livorno risultò all'avanguardia dei movimenti rivoluzionari. A calmare i Livornesi fu mandato Leonetto Cipriani che aveva esibito la sua perizia e il suo coraggio: ma non si venne a capo di nulla. I Livornesi non mollavano. A Firenze, intanto, si era inquieti per l'evidente debolezza del Governo: e i facinorosi ne prendevano ardire per organizzare anche qui sommosse. Correva il nome di Francesco Domenico Guerrazzi, prima piano, poi sempre più forte. A un certo momento, bisognò prendere una decisione: e questa fu la rinunzia del Ministero Capponi cui successe il Ministero Guerrazzi.

Gino Capponi, che era cieco fin dal 1840, così commenta l'epilogo del suo governo: «Queste cose mi avrebbero dovuto essere di ammonizione che io non accettassi il Ministero; e si aggiungevano poi le mie proprie condizioni, e soprattutto il fisico mancamento. Le quali sembravano anch'esse conformi quasi fatalmente alle condizioni dello Stato nostro». Se, dopo questa lettura, torniamo col pensiero al palazzo fiorentino di Via San Sebastiano, accanto alla nostra casa di un tempo, lo rivediamo, sì, solenne, ma anche evocante un insieme di affetti, di sentimenti, di gesti e di atti che servon di scuola e di ammonimento; lo rivediamo come un centro di quella prudenza e di quella sapienza, di cui sembra che si sia perso il seme.

LUIGI M. PERSONE'

MADELEINE ROBINSON, LA BRAVA INTERPRETE DEL FILM FRANCESE «GARÇON SAUVAGE», PRESENTATO A VENEZIA

Apparizioni e visioni al vaglio della scienza

Ammessa la realtà dei fenomeni, psicologi e fisici propongono nuove teorie per definire la natura dei personaggi e degli oggetti percepiti dal veggente

ANCHE nel nostro tempo, tanto lontano dal misticismo del Medioevo, sono frequenti le notizie di apparizioni e visioni. Di fronte a questi fatti straordinari le idee, le reazioni individuali e collettive sono diverse e confuse. Gli scettici tagliano corto, negando ciò che non hanno veduto con i propri occhi, ricorrendo alle spiegazioni più facili: isterismo, suggestione, allucinazioni, conseguenti a fatiche intellettuali, a meditazioni, a digiuni esagerati. Dall'altra sponda vi è una maggioranza composta da chi dubita ma non nega, di chi crede con riserva, di chi accetta tutto con pericolosa credulità; infine di coloro, e non sono pochi, che credono perchè hanno avuto esperienza personale, con visioni in sogno, in forme telepatiche, o con altre manifestazioni più importanti.

Sulla giusta via, nel caos delle idee, si è orientata oggi la critica moderna, che, una volta ammessi e riconosciuti dalla scienza ufficiale i fenomeni di telepatia, di chiaroveggenza, del sogno premonitore, non può evidentemente negare «a priori» la realtà delle apparizioni e delle visioni. Molti scienziati del secolo scorso si trovarono tacitamente d'accordo nell'obbedienza alla parola d'ordine: «ignorare il soprannaturale». Ma tale atteggiamento fu giudicato assurdo anche da scrittori e pensatori razionalisti, fra i quali Emilio Zola, che derise i prudenti professori cui la avventura del soprannaturale sembrava pericolosa per la carriera, mentre il pubblico attendeva da loro un opportuno intervento, per smontare le imposture, o per cercare una spiegazione se vi fossero nei fatti elementi nuovi degni di studio.

Gli psicologi moderni che si occupano dell'argomento sono più decisi. Cominciano ad osservare che tutti i popoli primitivi credono alle apparizioni, e in questo fatto si può vedere una prova della fede, innata in ogni uomo, nella sopravvivenza, nell'immortalità, in un mondo di spiriti.

Si osserva ancora che mai la critica storica ha rifiutato di considerare l'intervento del soprannaturale nelle vicende umane. Chiari e precisi sono i racconti della visione di Costantino, che ebbe importanza storica, di Giuliano abbandonato dal genio di Roma. Erodoto, Tucidite, Tito Livio non negano nelle loro opere la manifestazione divina e la visione. In tempi più recenti l'atteggiamento degli scrittori non cambia: Ariosto, Shakespeare, Goethe, mettono fra gli uomini personaggi dell'aldilà, che esprimono sempre concetti d'ordine superiore, parlano con saggezza, consigliano, ammoniscono, scoprono il futuro, sono immuni dai difetti della natura umana.

Estasi mistiche

Rifiutando dunque i fatti non rigorosamente provati da sicure testimonianze, ma anche la irrazionale incredulità di certi razionalisti, la critica moderna affronta obiettivamente gli aspetti più interessanti del problema, con particolare riguardo alle manifestazioni, più frequenti, di carattere mistico e religioso. Qualche studioso, per chiarezza di idee, vuol distinguere fra apparizione e visione, essendo l'apparizione ciò che si manifesta ai sensi, personaggio od oggetto, e la visione il fatto di percepire con i sensi. Ma di questa distinzione non si tiene sempre conto nell'uso comune; con l'una e con l'altra espressione si intende un complesso di fenomeni, dal semplice sogno alle forme più elevate dell'estasi mistica, da considerare come strumenti di una rivelazione soprannaturale.

In generale, il veggente percepisce una realtà esteriore, oggetti o persone, che appaiono alla vista. Le forme, il contenuto, l'intensità delle visioni variano molto; frequentissime sono le percezioni di luci vive e splendenti. Talora si manifesta un personaggio che il veggente riconosce subito, oppure si ha la rivelazione di avvenimenti che si riferiscono al passato, al presente, od anche al futuro, culminando così nella visione profetica.

Esteriore e sensibile è la visione, descritta nella Bibbia, del re Baldassarre, cui durante la cena apparve una mano che scrisse sulla parete tre misteriose parole: Mane, Thecel, Phares, interpretate da Daniele in una tragica visione profetica che cominciò ad avverarsi nella stessa notte con la uccisione del re. L'episodio della cena fatale è ricordato in una opera storica di Senofonte.

La rivelazione può essere percepita anche dal senso dell'udito. Esempio ticipo le «voci» esortatrici che Giovanna d'Arco fanciulla sentiva dai suoi celesti consiglieri. A questa categoria, che considera la percezione attraverso i sensi, sembra appartenere il caso ben noto e universalmente riconosciuto del P. Pio da Pietralcina, le cui mani folgorate dalle stimmate emanano un intenso profumo di viola, o di gelsomino, che anche a grande distanza dal convento di S. Giovanni Rotondo, dove vive il francescano veggente, è percepito (rivelazione al senso dell'odorato) da chi pensa a lui o lo invoca per avere un consiglio, un conforto, un'ispirazione ad agire.

I fenomeni assumono profonda intensità e precisioni nelle estasi dei grandi mistici. Si deve osservare, in proposito, che anche i dati dell'esperienza mistica, riconosciuta in tutte le culture dell'antichità e nella storia delle religioni, confermano nelle visioni un senso diffuso di viva luminosità. Il mistico vede spesso aure lucenti, intensi splendori. E' un fatto, questo, che può dar motivo a interpretazioni scientifiche.

I teologi mistici, fra i quali il Padre Oddone, autore di uno studio recente e completo sulla questione, osservano che talvolta la visione può avvenire anche con un'azione diretta e immediata sull'immaginazione anzichè sui sensi. Questo tipo, detto negativo, ha la caratteristica di essere accompagnato da una illuminazione dell'intelligenza, che può subito interpretare il significato della visione e indurre ad agire secondo l'avvertimento ricevuto. Può verificarsi in sogno ed anche allo stato di veglia. Immaginativa, per esempio, è la grandiosa visione di Ezechiele, cui apparve una quantità di aride ossa sparse nel gran campo di Sennar, che si rivestirono di carne, di nervi, riprendendo vita, simbolo della resurrezione del popolo israelitico e dell'intera umanità dopo la morte. Più rare sono le visioni dette intellettuali, che si producono non sui sensi nè sull'immaginazione, ma direttamente sulla intelligenza.

Corpi o immagini?

Quando si parla di apparizioni esteriori, tutti fanno una logica domanda, e cioè: di qual natura è l'oggetto percepito? Si deve pensare a una sostanza fisica condensata, a un corpo in carne ed ossa, oppure ad una immagine veduta soltanto con gli occhi della mente?

Per quanto riguarda i personaggi telepatici e le comuni allucinazioni del sogno o della dormiveglia, la psicologia risponde che le immagini sensoriali, con piena evidenza realistica esterna, si formano soltanto per un processo interno, senza che sia presente l'oggetto o il fatto corrispondente.

Nel campo teologico, gli autori di psicologia mistica dichiarano che è impossibile definire con certezza la natura intima che prendono gli spiriti quando appaiono a noi. Si può procedere soltanto per ipotesi. Ipotesi che si estendono dalla presenza esteriore nel suo proprio corpo della persona percepita dal veggente, alle manifestazioni in forma di simboli, segni o raggi «materiali» luminosi che producono un'immagine simile al corpo. A questa ultima categoria appartengono le manifestazioni dei defunti e le comunicazioni spontanee dall'oltretomba, molto frequenti e spesso bene accertate.

Per gli effetti luminosi si ammette, dunque, anche la presenza di raggi materiali. Questa ipotesi ha dato motivo a qualche scienziato di concepire nuove teorie fondate sulla fisica moderna. La luce, quando investe la materia, si mostra composta, per così dire, da corpuscoli di energia che i fisici chiamano «quanti di luce» o «fotoni». Si può supporre che il cervello umano, in determinate circostanze, riceva fotoni luminosi, provenienti da una misteriosa sorgente, che producono la visione. Allo stesso modo, con una emissione raggiante dal cervello di fotoni luminosi si potrebbero spiegare le aureole e i nimbi, visibili talvolta intorno al capo dei grandi mistici e dei santi.

Beninteso ad ogni tentativo di interpretazione fisica sfugge sempre la causa che produce i fenomeni straordinari. Comunque, l'intervento della scienza nel dominio del soprannaturale, se pur non possa mai dare spiegazioni esaurienti di fatti che superano la conoscenza umana, costituisce tuttavia un sostegno alla critica moderna, che in base ai nuovi studi di psicologia paranormale ed alla ricerca sperimentale, non può far altro che confermare l'atteggiamento tenuto dai grandi pensatori d'ogni tempo di fronte a un complesso di fatti la cui realtà è ammessa in tutte le culture e in tutta la storia dell'umanità.

Naturalmente si usa un criterio più rigoroso di valutazione, per distinguere il vero dal falso, usando particolare diffidenza, come consiglia il teologo mistico Schram, verso i minorenni, i superbi, i malinconici, i fanatici deliranti smaniosi di visioni, i divulgatori delle proprie visioni, ed anche verso la facile emotività femminile...

UGO MARALDI

GLI ANIMALI DOMESTICI HANNO TROVATO IL PARADISO TERRESTRE IN CUI PROSPERARE

Cani e gatti d'Inghilterra ignorano beatamente l'«austerity»

Nove milioni di mici pasciuti - Ineffabili tenerezze per ogni bestiola - E la caccia? Non c'entra, ha sentenziato una commissione: la volpe si diverte ad essere inseguita

Londra, settembre

Qualcuno ha contato gli esseri più fortunati d'Inghilterra, vale a dire i cani e i gatti: sono tre milioni i primi e nove milioni i secondi. Dodici milioni di animali che vivono una esistenza beata, ignorano l'austerity, anzi ne sono i grandi profittatori. Mai come oggi, scarseggiando la carne, c'è stata sulle mense britanniche tanta abbondanza di ossi e di frattaglie che si buttano ai cani, mai c'è stato tanto consumo di pesce, cibo prediletto del domestico felino. Il quale non ha alcuna probabilità di finire in padella sotto le mentite spoglie di coniglio, perchè nessun altro popolo come l'inglese è consapevole della ineffabile regalità, della bellezza ed eleganza del gatto in cui i popoli di antichissima civiltà come gli egizi non esitarono a riconoscere gli attributi della divinità.

Uccidere un gatto per mangiarlo o farlo mangiare sembra agli inglesi un reato di lesa maestà, un crimine impossibile. E così, invece di finire in padella, i gatti crescono, si moltiplicano, mettono su pancia e vivono beati una esistenza della quale i loro fratelli sul continente non hanno la più pallida idea.

Micioni longevi

Vivono anche più a lungo, come risulta dalla lettera inviata al Times *da una signora che lietamente annunzia di avere festeggiato il 30.o genetliaco del suo micione. Fra una cinquantina d'anni, hanno calcolato gli studiosi, saranno 25 milioni i gatti del Regno Unito, e giorno verrà in cui avremo un gatto a testa.*

I mici che si vedono in giro sono tutti belli e prosperosi tutti gattoni. Quando un raggio di sole fora per isbaglio le nubi li trovate sui muriccioli o sui davanzali a godersi il tepore, pigramente sdraiati e sonnecchianti tra vasi fioriti, e un istinto infallibile li porta ad assidersi tra i fiori che dànno maggiore risalto all'aristocratico manto di pelliccia. Potete accostarvi, carezzarli e render loro omaggio senza timore; sono consapevoli della propria regalità, sanno benissimo che nessuno oserebbe torcere loro un pelo o tirare un baffo. Hanno la dignità dei sultani di altri tempi, tutti quanti: non solo i nobili di gran razza, i sangue bleu come i «siamesi» o i «persiani azzurri», ma anche i proletari gatti da grondaia. Sono mici inglesi e sanno di esserlo.

Che sia proprio per questo, perchè sono inglesi, che così incondizionato amore e tante cure circondano in questa terra i nove milioni di gatti e i tre milioni di cani che pesano sul domestico bilancio (mezzo scellino al giorno i primi, dicono gli uffici competenti, e il doppio i secondi) con una spesa di oltre sette milioni di scellini quotidiani, pari a quasi 700 milioni di lire? Il sospetto è legittimo: l'amore infatti, dilegua non appena trattasi di «forestieri». La legge ferrea ha calato un sipario di ferro, vieta l'ingresso a chi venga da fuori, senza eccezioni per nessuno, fosse pure il mastino dell'amico Tito o il micione di Greta Garbo. Inesorabile, la legge ordina sei mesi di quarantena, col pretesto di misure sanitarie, di impedire l'importazione di malattie.

Conosciamo un diplomatico italiano che ha voluto tentare l'esperimento della quarantena. Tutti i giorni, con un viaggio di qualche ora andava a salutare il suo cane nella prigione, le tasche gonfie di biscotti, il cuore gonfio di amarezza. Doveva ripartirsene coi biscotti e con l'amarezza, e a nulla servivano le flebili parole di scusa e di spiegazione ch'egli con faccia umiliata rivolgeva all'amico prigioniero. Questi nemmeno lo guardava: calpestava i biscotti, ringhiava rabbioso e, quindi, si accucciava voltandogli le spalle. Finita la quarantena il cane è uscito ma ancora non ha perdonato al padrone: si crede vittima di un'ingiustizia. Come fargli capire che è colpa degli inglesi se ha dovuto fare sei mesi di gabbia? E' un piccolo dramma. Se il nostro amico non fosse un diplomatico, certo gli sarebbe sfuggita dalle labbra la storica invettiva: «Perfida Albione!».

Non ha perdonato

Un altro amico nostro ha affidato alla quarantena un superbo «persiano azzurro» di pura razza torinese. Superiorità del gran micio, vero re degli animali! Lungi dal prendersela col padrone, accoglieva le sue visite quotidiane con mosse affettuose, accettava i biscottini e le parole di scusa e gli ammiccava tra le sbarre con l'aria di dire: «So benissimo che tu non c'entri». Ora è uscito di prigione ed è più affettuoso che mai, ma quando sente parlare inglese arruffa il pelo e soffia roteando ferocemente gli occhi.

Ma con le «loro» bestie gli inglesi sono di una tenerezza ineffabile. Senza discriminazione le amano tutte indistintamente e tutte le difendono, cani gatti vacche maiali. Fin che non sia finito sul banco del macellaio anche il porco è un animale sacro, guai a trattarlo male. Un contadino di 85 anni, a Ropley, è finito in tribunale per aver lesinato il cibo a cinque teneri maialini e tre innocenti vitelli. L'hanno condannato (con la condizionale, data l'età avanzata) a sei mesi di prigione, e non potrà più tenere bestie fin che campa: le otto vittime sono state affidate alle cure di un tutore nella cui stalla ingrassano a vista d'occhio, a spese dell'ex padrone.

C'è stata negli ultimi tempi una certa recrudescenza di reati contro gli animali e molti si sono allarmati. Colpa dei laboristi, ha scritto qualche giornale conservatore, che vanno spegnendo le ultime superstiti virtù della stirpe. Ma gli accusati hanno avuto buon giuoco. Hanno risposto, statistiche alla mano, che in qualunque altro paese volan più sassi contro i cani in una sola giornata che nel Regno Unito in un decennio.

La verità è che l'amore per tutte le bestie — domestiche e selvatiche — tende ad espandersi, a dilagare, a diventare sempre più tenero e ineffabile. Così accentuata è questa tendenza che i cacciatori, seriamente impensieriti, hanno sentito la necessità di correre ai ripari. Hanno nominato una commissione di studiosi e scienziati che, esaminato il pro e il contro, ha sentenziato essere la caccia un passatempo lecito per gli uomini e un fatto di ordinaria amministrazione, un'avventura normale per la selvaggina. E' un errore credere che la volpe inseguita dal cacciatore soffra le pene dell'inferno. Tutt'altro. E' abituata a vivere pericolosamente: le corse folli nei boschi coi cani e gli uomini alle calcagna sono il sale della sua vita; si diverte un mondo a trarre in inganno gli inseguitori, ad esperimentare sempre nuovi stratagemmi; e quando [illegible] *sare che se l'uomo non cacciasse le belve queste si spegnerebbero dolcemente a tardissima età, vecchione, di morte naturale. Nella giungla e nei deserti non echeggiano soltanto i ruggiti dei leoni, bene spesso il silenzio è rotto da laceranti colpi di tosse e da strazianti mugolii: il cosiddetto re della foresta è tisico marcio, un buon colpo di fucile sarebbe una eutanasia benvenuta.*

Siamo clementi

Sarà come dice il rapporto. A noi basta constatare che tanti milioni di inglesi appassionatamente amano e rispettano gli animali. Forse siamo troppo buoni ma è anche per quest'amore che senza riserve perdoniamo all'Inghilterra i suoi peccati passati e presenti ed anche quelli futuri. Più di una volta questo paese ci sembra un po' triste e malinconico, certo sarebbe assai più triste e troppo malinconico se, accanto ai 50 milioni di inglesi non ci fossero i nove milioni di gatti regali e prosperosi che metton su pancia e i tre milioni di cani allegri e spensierati.

CARLO TROTTER

UNA BELLA INQUADRATURA DEL FILM «LA NOTTE E' IL MIO REGNO», CON JEAN GABIN E SIMONE VALERE

CONVINCENTE SUCCESSO DEL SECONDO FILM ITALIANO ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Parigi è sempre Parigi

Ma anche Emmer è sempre Emmer - Il romanzo d'amore dell'ittiologo barbuto

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 7

Dopo *Domenica d'agosto*, Luciano Emmer aveva in un primo tempo annunciato la realizzazione de *Il mondo cambia*. Accantonato questo progetto, il regista italiano ci presenta oggi un film che s'intitola *Parigi è sempre Parigi*. Si potrebbe pensare ch'egli abbia cambiato parere circa l'evolversi del mondo e cerchi invece di dimostrare la immutabilità di uno dei suoi centri nevralgici. Ma si tratta più che altro di un gioco di parole. Siamo anzi propensi a pensare che il titolo del suo secondo film non sia stato stabilito a priori, ma rappresenti la naturale conclusione di un'indagine compiuta da Emmer su quello che può capitare a un gruppo di turisti italiani, in visita a Parigi per un giorno solo. Riguardo a *Domenica d'agosto*, Emmer ebbe a dire che la realtà è nel divenire, che la verità non sta negli schemi preordinati ma nella continua mutevolezza. Nulla di più probabile quindi che egli abbia mantenuto fede a questa vecchia affermazione nel suo film successivo, che potrebbe benissimo chiamarsi «Domenica a Parigi». L'appunto che si muove a Emmer è sempre questo: di aver scelto un sog- [illegible]

d'agosto, o meglio, per essere precisi, lo sfasamento della lunghezza d'onda. In *Domenica d'agosto* i protagonisti [illegible]

[illegible]

CALLISTO COSULICH

LA MODA E IL COSTUME

in una rassegna internazionale

Venezia, 7

Le più importanti case d'alta moda italiane ed inglesi parteciperanno al «III Festival dell'Alta Moda e del Costume nel Film» organizzato dal 7 al 9 settembre in Venezia dal Centro Internazionale delle Arti e del Costume in collaborazione con la Biennale di Venezia - Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. La partecipazione delle case italiane ed inglesi è stata curata rispettivamente dal Centro Italiano della Moda e dalla Incorporated Society of London Fashion Designers. In questa sua prima manifestazione il Centro Internazionale delle Arti e del Costume presenta ancora la moda nella sua tradizionale formula di sfilata di modelli che annunziano la veniente stagione, mentre si prepara ad attuare un programma in cui le energie tecniche e creative della moda avranno modo di manifestarsi in nuove forme e atteggiamenti originali, più atti a significare i valori della moda come arte rappresentativa del Costume.

La serata dedicata al «Costume nel Film» si svolge sul tema «Donne celebri» ed ha ispirato alle Case d'alta moda partecipanti fogge che rievocano il personaggio nel volto di un'interpretazione attuale.

Nelle giornate di oggi e domani, infine, si terrà per iniziativa del Centro Internazionale delle Arti e del Costume e con lo appoggio della Direzione Generale dello Spettacolo e in accordo con la Biennale di Venezia - Mostra Internazionale di Arte Cinematografica, un «Convegno della Moda, del Cinema e del Teatro» cui hanno aderito l'A.N.I.C.A., l'A.G.I.S. e il Centro Italiano della Moda. Il Convegno riunirà i rappresentanti dei tre Settori per un'ampia discussione sul tema «Rapporto tra Moda, Cinema e Teatro, esaminati sotto l'aspetto artistico, tecnico ed economico, al fine di un reciproca collaborazione e del perfezionamento delle rispettive produzioni».

La Manica attraversata da un battello radio-guidato

Cap Gris Nez, 7

Per la prima volta nella storia, il canale della Manica è stato attraversato ieri, dalla costa inglese a quella francese, da una barchetta-modello guidata a mezzo radio da una motolancia che l'ha preceduta costantemente di un centinaio di metri. Il modellino, costruito da tecnici inglesi e lungo solo un metro e mezzo, ha impiegato nove ore a raggiungere il punto di approdo a Cap Gris Nez: il vento e le correnti lo hanno fatto dirottare notevolmente, tanto che per percorrere i trentadue chilometri che a questa altezza separano la costa inglese da quella francese esso ha dovuto compiere un giro di settantadue chilometri. In compenso, il battello radio-guidato ha toccata la costa francese senza aver riportato alcun danno, tanto che i suoi costruttori pensano di fargli compiere il viaggio di ritorno oggi stesso.

NELLA NUOVA STAZIONE TELEVISIVA DI HOLME MOSS (INGHILTERRA): LA CABINA DEL TRASMETTITORE DI MEDIA POTENZA E UNA VEDUTA GENERALE DEGLI IMPIANTI

DOPO IL TRAGICO EPISODIO DI SANT'ELIA

Le salme delle vittime saranno restituite oggi

Un comunicato del G. M. A. precisa che è stata nominata una Commissione mista per l'assunzione delle prove

Un comunicato del Governo militare alleato diffuso iersera annuncia che è stata nominata una Commissione mista, composta di ufficiali del Comando alleato di Trieste e dell'Amministrazione militare jugoslava della Zona B, per assumere prove sull'incidente di Sant'Elia, dove sono stati uccisi due gitanti triestini a colpi di mitra da un soldato jugoslavo.

La Commissione si riunirà questa mattina sul posto dello incidente.

Il comunicato precisa che «le autorità del G.M.A. hanno ricevuto assicurazione da quelle jugoslave che, dopo gli accertamenti della Commissione mista, le salme delle vittime saranno consegnate alle autorità militari alleate nel corso della giornata».

Sul tragico passo di Sant'Elia si sono avvicendati ieri due funzionari della squadra segnaletica della Polizia, che hanno assunto fotograficamente l'ultimo tratto del percorso fatto dalla Panicari e dal de Pompeo. I poliziotti, che avevano raggiunto il villaggio con una jeep, si sono soffermati sul posto per oltre un'ora.

Stamane, dunque, avverrà il tanto auspicato sopraluogo ufficiale. Se le nostre informazioni non sono errate, la Commissione sarà così composta: due ufficiali inglesi, uno dell'Esercito americano, tre funzionari della Polizia scientifica e un medico. Il gruppo si recherà a mezza mattina a Sant'Elia, per esaminare le circostanze nelle quali l'ingiustificabile crimine è stato perpetrato.

Come si sia giunti a questo inatteso accordo con le autorità titine, così facili a dimenticare anche l'ora dei convegni ufficiali (ne sa qualcosa il col. Edwards, che l'altra mattina ha atteso inutilmente per un quarto d'ora che il suo pari grado jugoslavo si presentasse all'appuntamento fissato ancora il giorno innanzi) il comunicato non dice. Da voci raccolte negli ambienti molto vicini al GMA, risulta che un ufficiale alleato — non sappiamo di quale dei due eserciti d'occupazione — si sarebbe recato giovedì a Capodistria, dove avrebbe trattato direttamente con il Comando della VUJA e stabilito i dettagli del sopraluogo.

(Foto Mir)
UNA GUARDIA DELLA POLIZIA CIVILE SALE IL VIOTTOLO TRA I PINI PERCORSO DOMENICA DAI DUE GITANTI TRIESTINI PRIMA DI INOLTRARSI OLTRE LA LINEA DI DEMARCAZIONE, DOVE STAVA IN AGGUATO IL TITINO COL MITRA

LA CAGNARA DI ALBARO

Il Mariam Zilli ricoverato all' Ospedale

Vi è un piccolo strascico della nota cagnara scatenata domenica scorsa ad Albaro da duecento e più titini, penetrati nella nostra zona col preciso intento di mandare a monte un comizio cominformista. Come a suo tempo riferito, durante la selvaggia aggressione tale Marian Stefancich, da Cittanova, vibrava un colpo di bottiglia sulla testa di Mariam Eugenio Zilli, di 25 anni, da Marzarei di Muggia 722, il quale la sera stessa veniva medicato alla CRI di Muggia. Ma la lesione riportata dallo Zilli è molto più seria di quanto in un primo tempo era sembrato, e oggi alle 12 il giovane è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi di 15 giorni per esiti di trauma alla testa, sospetta frattura del cranio, otorragia destra e sintomi di commozione cerebrale. Il titino, com'è noto, venne fermato il giorno stesso del clamoroso incidente.

SEGNALAZIONI

✦ Viva preoccupazione ha destato tra gli abitanti delle case I.N.C.I.S. di viale Miramare l'inizio dei lavori per l'impianto di distributori di carburante davanti alle case stesse. Bisogna tener presente che gli edifici sorgono su una strada esclusa dal traffico, in quanto simile quasi ad un'androna laterale al vero e proprio viale Miramare, una strada cioè creata esclusivamente quale accesso a dette case e che serve soltanto ai loro abitanti. Ora l'installazione dei distributori trasformerà quella strada in un posto di sosta dei veicoli, con conseguenti manovre e quindi pericolo per i bimbi, i quali potevano sinora godere tranquillamente quello spazio antistante le case. Va notato che strada e case sono attigue al vasto piazzale di largo Roiano, zona morta in quanto a traffico, essendo utilizzata soltanto su un lato dall'autolinea dell'Acegat e da ogni altro veicolo da viale Miramare diretto a Roiano o viceversa. Perchè non aver autorizzato l'impianto dei distributori su quel piazzale? Forse perchè già ve ne è uno in funzione? E' un fatto però che il piazzale avrebbe consentito comodamente l'afflusso delle macchine verso i distributori e le loro manovre per rientrare nelle direttrici di traffico di viale Miramare e di Roiano, mentre invece si è voluto così attuare una soluzione tanto più difficile e illogica, piazzando i distributori davanti a delle case di abitazione e su una strada che gli autisti dovranno percorrere soltanto per arrivare al distributore e compiere poi complicate manovre per uscirne. Gli abitanti già avevano espresso la loro contrarietà e la loro preoccupazione tempo addietro, allorchè venne installato il primo distributore; ma la loro voce non è stata ascoltata ed anzi si è ritenuto di aumentare il numero delle concessioni. Viene richiamata l'attenzione delle autorità quanto meno sulla necessità di garantire l'incolumità del pubblico alle fermate del tram 6 e dell'autobus 8, che sono fissate rispettivamente sul viale Miramare e in largo Roiano, proprio all'imbocco della strada che porta alle case dell'I.N.C.I.S. Gli abitanti hanno sentore di un progetto in proposito, in base al quale parte di queste fermate verrebbero trasferite più lontano, in una zona però che non offre alcun riparo alle intemperie, e fanno quindi voti affinchè non siano danneggiati ulteriormente gli interessi del pubblico.

✦ Abitanti ed esercenti della vasta zona nella quale sono in corso i lavori per la nuova fognatura, sono stati messi a dura prova in questi lunghi mesi di continui scavi e interruzioni di transito. Soprattutto gli abitanti di Barriera hanno sofferto disagi a ripetizione, prima per la fognatura, poi per l'acquedotto, quindi per la posa di cavi elettrici e telefonici sotterranei; oggi sopportano anche il più intenso transito di autobus dovuto ai nuovi percorsi delle linee «5» e «11». Il piano stradale, che mai aveva potuto venir perfettamente ripristinato, specie nelle vie laterali, corre il pericolo di venir ulteriormente danneggiato. Quel che è peggio, ad esempio in via Caccia, in completa rovina stanno andando i marciapiedi, e quindi sempre più difficile diventa anche il transito dei pedoni. In attesa della rimessa a nuovo delle strade, che verrà iniziata da quelle che saranno percorse dalle nuove linee filoviarie «5» e «11», e completata con la riparazione delle altre rimaste sconvolte, sarà molto opportuno evitare il grave logorio delle poche vie rimaste transitabili, disciplinando la circolazione dei veicoli in modo da evitare maggiori danneggiamenti. E' un [illegible]

DANZA PAZZA DI UN'AUTO SULLA STRADA BAGNATA

[illegible]

La pioggia non veniva e chiamarono i pompieri

[illegible]

[illegible]

Disegna un albero e poi ti dirò chi sei

Un nuovo mezzo per esprimere anime e tendenze

Dopo la chiromanzia e la grafologia, entrate nei mezzi per lo studio della psiche degli uomini con i crismi di una vera e propria scienza, ecco uno psicologo svizzero, il dott. K. Koch, introdurvi anche il disegno. Egli pubblica infatti un libro (editore Huber - Berna) dal titolo «Baumtest» («L'albero come testo», ne sarebbe la traduzione approssimativa), il cui contrasto risulta chiaro da questa proposizione: «Disegna un albero» - e una parte della tua struttura psichica ne sarà rivelata. Chi avrebbe pensato di considerare più di un gioco di società, anche se ordinato da un medico, questo ordine: «Prenda una matita e un comune foglio di carta, e disegni un albero»? Nè importa che sappiate disegnare, perchè non si tratta di fare un albero bello o brutto; ma un albero dal quale lo psicologo sia in grado di giudicare obiettivamente, di leggervi insomma nell'anima. Il vostro disegno gli dirà il grado della vostra intelligenza, della vostra fantasia, della vostra sensibilità, della vostra forza di volontà, eccetera.

L'albero — ha detto il Koch, — è stato sempre un simbolo, una originaria rappresentazione del processo di sviluppo, un archetipo secondo la giovane psicologia. Si tratta, nella teoria del Koch, di una «proiezione», di proiettare cioè con i segni dell'albero il proprio contenuto psicologico, che risulterebbe evidente quanto nella scrittura. Nella grafologia si parla di un simbolismo spaziale, lo stesso si può dire, seppure in maniera più semplicistica, del disegno in parola. Ma la prova ha il vantaggio di essere di un'infantile semplicità, e di non incontrare in chi viene sottoposto alla prova nè sospetto, nè resistenza.

L'albero disegnato viene esaminato dalle radici al tronco e ai rami. I caratteri delle varie parti dall'alto in basso, il predominio della parte destra o della sinistra, se l'albero risulta frondoso o nudo, se porta frutti, se è inquadrato in un paesaggio, eccetera, sono tutti elementi che vengono esaminati nel loro valore simbolico. Se il disegnatore si mette all'opera schizzando il suo albero alla brava, o lavorandolo con pedanteria; se nell'eseguirlo il disegnatore incomincia dalle radici o dalla chioma ramosa; se vi predomina la fantasia o copia un modello, tuttociò costituisce un ricco materiale di osservazione per lo psicologo. Ma forse la comprensione risulterà più facile con alcuni esempi.

La scelta di un albero fronzuto o nudo permette già delle deduzioni. Il primo è in fiore, e va preparandosi a fruttificare; il nudo è invece già esausto o spogliato di foglie e frutti nel tardo autunno. Ecco un segno dello stato d'animo del disegnatore.

Nonostante la sollecitazione di disegnare un albero da frutto, i disegni raramente recano i frutti. Disegni schematici in serie palesano una visuale limitata, schematismo, deficiente capacità d'espressione. Alcuni aggiungono al loro albero anche un semplice paesaggio di contorno, dimostrando qualche eccesso di temperamento. Ma se il paesaggio predomina ciò significa che il disegnatore si sente minacciato dall'esterno, che non è libero.

Due disegni raccolti da un medico per le malattie nervose sono caratteristici e illuminano una situazione del momento. Una paziente disegnò un albero di fico che la impressionò particolarmente durante un suo viaggio in Spagna (l'obiezione che essa aveva scelto a modello il fico perchè esso si trovava davanti alla sua finestra, non è valida). C'era nell'incosciente della disegnatrice, nel suo intimo, una certa spinta verso l'oggetto prescelto. Essa disegnò delle poderose radici, con linee nervose, e rami di straordinaria lunghezza che dovette troncare alla fine del foglio. La chioma s'imponeva per il groviglio delle linee. Esaminiamo il disegno: individuo saldamente radicato alla terra, i cui intimi sentimenti vanno più in estensione che in altezza. La chioma dimostra la forte mobilità dell'animo; ma il tronco non può sopportare tanta chioma: ciò che indica lucidamente l'esistenza di una debole stabilità.

Assai interessante la seguente esperienza: soltanto una parte, e precisamente la sinistra, cioè quella incosciente, aveva rilievo; la parte destra rimaneva inespressa. Il tronco era ricco di rami. L'invito a completare il disegno fu decisamente respinto. «Non ho voglia affatto di finirlo; questo è il mio albero». Si trattava di una paziente sottomessa e modesta, che non doveva aver neppure sentito parlare di simbolismo spaziale o di qualche cosa di simile. Essa amava porre il suo manchevole disegno su un piedestallo; la parte destra (la cosciente) era vuota, incompiuta. Soltanto la incosciente, quella sinistra, era ricca di fronde e di frutti. La paziente rimase assai sorpresa quando le si disse che l'altra parte, quella incosciente, era la più bella e la migliore di lei e che se con il concorso della sua volontà ella fosse riuscita a renderla cosciente, sarebbe stata in grado di condurre una vita più ricca e più felice.

Dall'interpretazione di alcuni disegni riprodotti nel libro, si rileva che chi disegna le radici è legato alla terra, conservatore, difficilmente da smuovere, «testardo». Un terreno inclinato significa instabilità, diffidenza, disposizione a scivolare. Una base a collina indica tendenza all'isolamento, qualche cosa della rigidità monumentale. Chi pone la linea del terreno sopra la base del tronco si lascia la realtà dietro le spalle e ha un temperamento tendente alla passività. Nei pazienti da lungo nei sanatori in attesa di guarigione, che vivono ormai in un mondo di sogno, si trovano frequenti i casi di coloro che hanno questo complesso «dell'orizzonte alle spalle».

Tronchi diritti e paralleli indicano correttezza, bravura, tenacia, mentre le linee interrotte fanno pensare a sensibilità e imprecisione di sentimenti e aspirazioni. Se il tronco è corto e i rami quasi l'opprimono, si deve pensare a individuo ambizioso e superbo. Una chioma rettangolare e decorativa, indice di disposizione all'arte e all'umorismo; mentre una chioma a raggera indica aggressività, inquietudine, bisogno torbido di movimento. Chi rinforza tronco e rami o li restringe e allaccia può essere segnato, paralizzato, con circolazione difettosa. Se l'albero ha una tendenza spiccata verso destra il disegnatore proietta la sua personalità piuttosto verso nuove esperienze, il suo bisogno di farsi valere. La tendenza a sinistra palesa temperamento poco espansivo, prudente, sottilizzatore. I rami tagliati possono rivelare un triste ricordo, un conflitto, un delitto, un trauma, una cicatrice nell'incosciente.

Esperimenti del genere non possono naturalmente bastare per trarre un quadro psichico completo di un individuo; ma essi rivelano aspetti importanti, e sono senza dubbio validi mezzi per scoprire difetti psichici e svelare virtù che servirebbero a superare le difficoltà della vita. Se conoscerci significa vivere, anche il disegno dell'albero, con le interpretazioni dello psicologo Koch, può portare il suo contributo.

M. D. D.

La linea balneare con Grignano

Anche domani, domenica, il piroscafo «Lorenzo Marcello» effettuerà, tempo permettendo, le solite tre corse domenicali con partenza da Trieste (dalla radice del Molo Audace) alle ore 9, alle 11 ed alle 14.30 e con partenza da Grignano alle ore 10, alle 12.30 ed alle 18.45.

Trattenimento inaugurale nella caserma della Finanza

Con un trattenimento danzante, al quale sono intervenute le autorità alleate e un folto gruppo d'invitati, si sono inaugurati ieri, nella Caserma del Molo Fratelli Bandiera, il nuovo bar e la nuova autorimessa del Corpo della Guardia di Finanza. Fra le autorità erano il col. Foden, vice direttore per gli Affari civili, il col. Burger, capo Direzione generale del G.M.A., il col. Battensby, capo del Dipartimento Finanza, il comandante del Corpo col. Morse e numerosi altri ufficiali. Nel corso del trattenimento — che si è protratto fino a tarda ora — è stato offerto agli invitati un brillante spettacolo di varietà.

Bastianutto e Furlan alla Mostra di Massalombarda

In questi giorni si è chiusa la Mostra nazionale della frutta nell'Arte; vi presero parte i pittori concittadini Bastianutto e Furlan.

Notiziario scolastico

La Presidenza del Liceo Ginnasio «F. Petrarca» e Scuola Media annessa comunica che gli esami di riparazione avranno inizio lunedì 17 alle 8.30 secondo il diario esposto all'albo della Scuola. Le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1951-52 si ricevono ogni mattina in Segreteria dalle 9 alle 12 sino alla fine del mese.

La Direzione della Scuola di avviamento professionale «Carlo Gamboz» comunica che le iscrizioni alle varie classi e agli esami di ammissione, idoneità e licenza si ricevono giornalmente — secondo le modalità esposte all'albo —, nella Segreteria della Scuola stessa, dalle 10 alle 12. Gli esami della sessione autunnale avranno inizio lunedì 17 alle ore 8.30.

Gli esami alla Scuola di avviamento professionale «Carlo Gaspardis» di promozione, ammissione idoneità e licenza avranno inizio lunedì 17 secondo l'orario esposto all'albo della Scuola. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1951-52 si accettano giornalmente dalle 9 alle 11.

LA TERZA EDIZIONE DI UNA BRILLANTE GARA MILITARE

Il Trofeo Buffa ritorna fra i monti della Carnia

Anche questa volta gli alpini triestini sono stati festeggiatissimi

Ieri mattina si sono concluse degnamente nella nostra città le manifestazioni celebrative del Trofeo Buffa, con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti, sul colle di San Giusto, da parte degli alpini di Trieste, che avevano ricevuto l'incarico dai compagni d'arme della provincia di Cuneo.

Come è noto, il Trofeo Buffa si è svolto quest'anno in Piemonte, con la partecipazione di 16 squadre, rappresentative di tutti i reparti delle truppe di montagna, cioè alpini, artiglieria da montagna e genio alpino. La gara è stata magnifica ed è stata vinta dalla forte compagine del battaglione «Tolmezzo», che con la sua vittoria ha riportato il Trofeo Buffa fra i monti della Carnia. La consegna del Trofeo è stata effettuata da papà Buffa. Alla vittoria è legata anche la brillantissima prova offerta dal IV Alpini.

All'importante manifestazione, che si è svolta nel territorio del Comune di Limone, hanno assistito il capo di S. M. dell'Esercito, gen. Cappa; il comandante del Comiliter di Genova, gen. Gotti; il comandante del Comiliter di Torino, gen. Pialorsi; il gen. Costamagna, comandante della «Julia»; il gen. Icardi del Comiliter di Torino e tutti i comandanti dei reggimenti alpini e gruppi di artiglieria da montagna, le autorità civili della provincia di Cuneo ed il Sindaco di Limone. Erano inoltre presenti l'ing. Aldo Ruffi del Comitato esuli, Alta valle Roja, il presidente nazionale dell'ANA, prof. Mario Balestrieri, assieme ai vicepresidenti Garrino e Garulli ed i consiglieri nazionali Cesari, Gambaro, Operti, Levi ed altri.

Il Sindaco di Limone, alla fine della gara, ha salutato i partecipanti al Trofeo ed ha rivolto vibranti parole agli alpini triestini, che erano intervenuti numerosi allo svolgimento della gara. Ha risposto ringraziando delle belle parole e della gentile ed ospitale accoglienza il presidente dell'ANA di Trieste.

Nel pomeriggio, dopo una signorile colazione offerta dal comandante del 4.o Alpini — il brillante col. Emilio Scotti, al quale tanto si deve per la riuscita della manifestazione — ha avuto luogo la premiazione. Ancora una volta gli ospiti triestini sono stati fatti segno alle espressioni di affetto e di fraterna amicizia di tutti i presenti. Ha parlato l'avv. Dino Andreis, presidente dell'A.N.A. di Cuneo, rivolgendo agli alpini triestini un ardente saluto al quale ha risposto, per l'A.N.A. di Trieste, il dott. Nobile, il quale ha pure illustrato il significato del Trofeo, anche con riferimento alla particolare situazione politica della nostra città. Ai partecipanti ha ancora parlato il prof. Balestrieri, a nome dell'A.N.A., portando agli alpini in armi l'ammirato saluto dei «veci». Infine il gen. Cappa ha lodato l'alta prova di addestramento dei partecipanti, esortando gli esuli istriani, che si trovano nella valle di Roja e gli ospiti triestini, ad aver fiducia nei destini della Patria. Durante la premiazione, una bimba esule da Isola ha offerto alle squadre meglio classificate alcune coppe, offerte dagli esuli istriani della zona.

Il gruppo di triestini, soci dell'A.N.A., che si erano recati alle gare del Trofeo, sono rimasti entusiasti delle accoglienze ricevute. Al loro arrivo in Val d'Aosta sono stati accolti alla stazione di Chivasso, dal presidente nazionale dell'A.N.A., dott. Garrino, dal consigliere nazionale, avv. Operti, dal maggiore degli Alpini, F. Reisoli, per incarico del comando del 4.o Alpini, mentre alla stazione di Ivrea sono stati salutati dallo assessore anziano del Comune, accompagnato da due valletti, che ha parlato per incarico del Sindaco.

Ad Antagnod in Val d'Ayas, il decano delle guide alpine della Valle Faure attendeva il gruppo. Egli ha espresso con semplici parole tutto il suo affetto per Trieste e la sua comprensione di combattente. Durante il soggiorno in Val d'Aosta il dott. Garrino e l'avv. Operti si sono prodigati per far conoscere ai triestini tutte le bellezze di questa valle: Monte Rosa, Monte Bianco e Cervino.

Intanto a Limone Piemonte ferveva l'organizzazione per la disputa del Trofeo, curata con rara perizia tecnica dal maggiore Faure, comandante del battaglione Saluzzo, sicchè la gara stessa potè svolgersi in modo esemplare, grazie anche al pieno appoggio del comando del 4.o Alpini rappresentato dal maggiore Reisoli.

Il pomeriggio del sabato, all'arrivo della comitiva dei triestini è stata deposta una corona di alloro con i nastri di Trieste sul monumento ai Caduti di Limone, e la cerimonia è stata illustrata con vibrata e alata parola dall'avvocato Dino Andreis, presidente dell'A.N.A. di Cuneo. Alla sera, in uno dei grandi alberghi di Limone, si è svolto un riuscitissimo ricevimento in onore degli ospiti.

La sezione dell'A.N.A. di Torino ha voluto che gli alpini triestini sostassero a Torino, per ospitarli nella sua sede estiva, e così alla sera si sono riuniti cameratescamente attorno al presidente Garrino ed a tutti i consiglieri dell'A.N.A., una sessantina di persone.

L'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Torino, avv. Putaturo, ha poi rivolto un particolare saluto a nome del Sindaco agli ospiti e così pure il presidente Garrino; a tutti ha risposto, ringraziando e manifestando la profonda gratitudine degli alpini di Trieste, il presidente dell'A.N.A.

Di questo loro giro per il Piemonte, dei contatti avuti con le autorità, con gli alpini e con i valligiani del confine occidentale, gli alpini triestini serberanno il più commosso e grato ricordo.

Contributo dovuto dalle farmacie non rurali

E' stato di recente firmato l'Ordine n. 144 del G. M. A., col quale viene fissata la misura del contributo da corrispondersi per l'anno 1951 dalle farmacie non rurali. Tale contributo è uguale a quello stabilito per il 1950 dall'Ordine n. 28 del 1951.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Augusto de Felszegy da Giorgina e Mario Verozzi 1000 pro C.R.I.; da Gisella Mora in Loy-Bech 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Emma Mauroner Giberti da Nella ed avv. Emanuele Kvekich 1000 pro C.R.I.; da Iole Cosetti 1000 pro Osped. Maggiore (letto intest. a suo nome); da Maria e Giuseppe de Dottori 1000 pro Orf. San Giuseppe.

In memoria di Angela Maria Todorovich da Onorato Faidutti 1000 pro Lega Naz.; da Gabriella e Gioconda Cofleri 1000 pro Osp. Maggiore (borsa studio A. Cofleri); da Ettore Petronio e famiglia 500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Lorenzo Mosetti padre del vice-direttore, dai dipendenti della S.A.S.A. 10.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla S.A.S.A. Sicurtà fra Armatori S.p.A. 5000 pro E.C.A., 5000 pro C.R.I. e 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Corrado Maria dalla ditta «Elite» 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del prof. Alfredo Venturini nel trigesimo dalla famiglia Coloni 500 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Volsi Andrea padre del collega Volsi Mario, dal Commissariato d'Igiene 4000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria del ten. col. Giuseppe Poidomani nel II anniv. dalla moglie Gina 2000 pro Orfani di guerra e 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Concianni dal personale Cinema Impero - Trieste 4700 pro E.C.A.

Ricordando l'onomastico della sua adorata mamma dal fioraio Carli 1000 pro Vill. del Fanc. e 1000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5940 (5955), Generali 6280 (—), Ras 1790 (1787), Bastogi 1430 (1435), Cantoni 16925 (17050), Olcese 3990 (3960), Cucirini 7600 (—), U. Manif. 312000 (317000), Rossi 14000 (—), Fisac 428 (426), Fibre 3510 (—), Snia 2615 (2617), Finsider 483 (—), Ilva 187.50 (189), Catini 851.50 (852.50), Ansaldo 175 (—), Breda 37.50 (38.50), Fiat 486 (486.50), Sade 873 (872), Edison 1837 (1847), Seso 1895 (1915), Sip 1065 (1071), Vizzola 2080 (2095), Merid. 858 (860), Terni 212 (211), Eridania 13230 (13325), Anic 187.25 (187.75), Saffa 790 (793), Italgas 19.50 (19.3/8), Pirelli It. 938 (940), Pirelli e C. 920 (918).

TRIESTE

Generali 6270 (6300), Assicuratrice 780 (—), Ras 1775 (—), Crda 215 (—).

Valute libere: Sterlina 8400, marengo 6650, unitaria 1580, dollaro 652, svizzero 152.

NAVI IN PORTO

Porto vecchio: B. 3 «Argo» (it.); B. 7 «Andriana L.» (gr.); B. 10 «Ekaterini» (gr.); B. 22 «Campidoglio» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 38 «Zagreb» (jug.); B. 41 «Gerusalemme» (it.); B. 42 «Risano» (it.); B. 44 «Titania» (it.); **Ars. Lloyd:** «V. Pisani» (it.), «Rapallo» (it.), «Polifemo» (it.), «M. Luisa R.» (it.); **Dock:** «N. Georgios» (gr.), «Britannia» (br.); **S. Sabba:** «Esso Trieste» (it.).

Fu l'Achille a sferrare il pugno all'oste «Micel»

Egli dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale Anche il quarto dei giovani fermati è stato rilasciato

Le indagini sull'episodio di violenza che ha causato la morte dell'oste Michele Vittor, gerente della trattoria «Ai due moreri», si sono concluse con l'arresto del giovanotto ch'era stato fermato durante la fase iniziale dell'inchiesta, il meccanico Francesco Achille, di 27 anni, abitante alla Domus Civica 3.

Mentre l'Achille finiva in camera di sicurezza poco dopo il selvaggio atto di intolleranza, altre quattro persone venivano fermate il lunedì successivo, tre delle quali vennero prelevate ai loro posti di lavoro. I fermati sono stati lungamente interrogati, ma mentre i quattro dei quali il nome non è stato rivelato hanno potuto dimostrare la loro innocenza, l'Achille ha dovuto ammettere d'aver sferrato al povero «Micel» la fatale manata.

Egli ha ammesso ai funzionari della Volante che hanno condotto l'inchiesta, di essersi trovato di fronte al Vittor sulla soglia dell'osteria, mentre i suoi colleghi erano qualche passo più indietro. Era irritatissimo perchè l'oste aveva minacciato di chiamare la Polizia per farlo espellere dal locale. Le parole del Micel — afferma l'Achille — gli hanno fatto perdere le staffe, ed è stato così che ha sferrato il colpo al povero oste, facendolo stramazzare pesantemente sulla strada.

L'Achille è stato associato giovedì mattina al carcere del Coroneo, e dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale.

Voleva morire

Nel III reparto medico dell'ospedale è stata accolta ieri pomeriggio Antonietta Seipert, di 52 anni, abitante in viale XX Settembre 31, la quale versava in stato semisoporoso. La donna, che guarirà in 15 giorni, è stata avviata al pio luogo dalla C.R.I., ed ha narrato che la notte scorsa, per dispiaceri familiari, ella aveva tentato di farla finita, ingerendo 24 compresse di sonnifero.

La bottiglia di birra gli si frantumò in mano

Avrebbe dovuto portare l'etichetta «fragile», la bottiglia di birra che il cameriere Giacomo Ferialdi, di 62 anni, abitante in via Ginnastica 43, stava sturando ieri, verso le 18.30, in un locale del centro. Sotto la pressione delle sue mani, il vetro si è frantumato, e un coccio gli ha prodotto una profonda ferita al dito medio della mano destra. Il Ferialdi è ricorso alla CRI.

Nell'intonacare il soffitto d'uno stabile in costruzione, il muratore Albino Zolli, di 59 anni, abitante a Servola 162, è rimasto investito all'occhio destro da uno spruzzo di malta, riportando un'acuta forma congiuntivale.

Due sfortune in una son capitate ieri al bracciante Nicola Zagaria, di 25 anni, abitante in via Orlandini 56. Lo Zagaria stava lavorando in un cantiere del centro, quando una tavola, volata da un sostegno, gli si è abbattuta sul suo piede sinistro. Il legno però recava infisso un chiodo che è penetrato nel dorso del piede dello Zagaria, il quale così, oltre alla botta, ha riportato anche una ferita da punta. E' ricorso ai sanitari della CRI.

Con un'auto privata è stato accompagnato alle 14 all'ospedale l'operaio Francesco Benvenuti, di 41 anni, abitante in via Bonomea 81, al quale il medico astante ha riscontrato una ferita lacero contusa al pollice destro. Lavorando in un'officina di via Economo, il Benvenuti era finito con la mano sulla lama d'una sega circolare in movimento.

Mentre trasportava un secchio d'acqua bollente nella caserma della P. C. di Servola, l'inserviente Vittoria Macor in Marzi, di 33 anni, abitante in via D'Alviano 24, è inciampata provocando il ribaltamento del recipiente, il cui liquido l'ha investita. La donna, che ha riportato ustioni all'avambraccio, alla mano e alla coscia sinistra, è stata accompagnata all'ospedale con un'automezzo del Corpo, e qui medicata e giudicata guaribile in 7-10 giorni.

Denaro e gioielli rubati in un'abitazione

Valeria De Pol, di 38 anni, abitante al pianterreno di via delle Cave 16, non si è presa eccessivamente a cuore il tiro giocatole venerdì da ignoti ladri. Intorno alle 23 la donna telefonava alla Emergenza, e agli agenti accorsi narrava che, nel rincasare, aveva constatato che ignoti ladri, scavalcata una finestra del suo appartamento, erano penetrati nell'interno, portando a termine una piccola razzia. Da un primo sopraluogo, la De Pol ha accertato che i malviventi le avevano involato denaro e gioielli per un valore di 70 mila lire. Invitata a sporgere denuncia, la derubata non si è fatta più viva, e alle 17 di ieri attendevano ancora che comparisse al Distretto.

Il piazzista Antonio Mandruzzato, di 39 anni, residente a Padova in via Roma 33, è dovuto venire a Trieste per perdere la fiducia nel prossimo. Verso le 12 egli arrestava il suo motocarro davanti a una libreria di via Roma, e senza prelevare la giacca, ch'era depositata nel veicolo, s'inoltrava nel negozio per trattare la vendita di alcuni volumi. Poco dopo era di ritorno, ma nel frattempo ignoti ladri gli avevano già fatto sparire l'indumento, nella cui tasca interna egli custodiva il portafogli con 25 o 30 mila lire.

Verso le 17 di ieri lo zincatore Carlo Sansebastiano, di 27 anni, abitante in via del Cisternone 39, usciva dal Cantiere San Marco. Aveva appena riscosso la busta paga per una settimana di lavoro e, senza aprire il plico, che custodiva all'incirca 7 mila lire, egli lo deponeva nel portafogli, che infilava nella tasca posteriore dei calzoni. Salito su un tram della linea 2, egli ha viaggiato pigiato tra una piccola folla sino in piazza Goldoni, dove è sceso. Appena messo piede a terra, il poveretto si è accorto che, durante il percorso, dalla tasca gli era sparito il portafogli.

Mentre stava scegliendo della frutta su una bancarella di Ponterosso, Giovanna Borovina in Pecchiar, di 55 anni, abitante in via Marchesetti 46, è stata derubata del portafogli con 2000 lire e i documenti, che custodiva nella borsa della spesa.

Formaggio per la strada

Una pattuglia di motociclisti del Traffico, che percorreva iermattina verso le 7.45 la strada Sistiana - Cave d'Africa, ha rinvenuto mezza forma di formaggio parmigiano, una scatola d'olive e un vaso di sottaceti, abbandonati al centro della carreggiata. Con tutta probabilità, la merce è caduta da qualche automezzo in transito. L'interessato si rivolga al comando del Traffico.

La moglie gli sferrò un potente calcio

La gelosia ha ottenebrato ieri notte la mente di due coniugi che da tempo vivono separati. Gelosia di che? Forse del passato. Era passata da poco la mezzanotte quando il guardiano notturno Paolo Filatrella, di 49 anni, abitante in via San Giacomo 21, percorreva la via Vasari. Giunto all'angolo con piazza Garibaldi, egli faceva un incontro che gli faceva battere precipitosamente il cuore: sua moglie, Maria Mancinelli, di 40 anni, abitante in via Fonderia numero 4, stava avanzando verso di lui. Nel vederla in giro a quell'ora, l'uomo si sentiva salire il sangue alla testa, e tra i due avveniva un breve concitato colloquio che degenerava in un'autentica lite, durante la quale la donna sferrava al marito un potente calcio al basso ventre. Curvo su sè stesso per il terribile dolore, il Filatrella è stato poco dopo raccolto dagli agenti di una camionetta d'Emergenza e avviato all'ospedale, dove il medico gli ha riscontrato alla parte colpita una contusione escoriata con notevole edema; dopo le cure egli è potuto rincasare, giudicato guaribile in 12-15 giorni.

La segnalazione del ferimento è stata passata al Distretto di via Caprin, e verso le 10 di iermattina due agenti si presentavano all'ospedale maggiore, dove la donna è occupata come infermiera, e procedevano al suo arresto. Quasi sette ore dopo, anche la Mancinelli ha incominciato ad accusare dolori, e gli agenti, caricatala su una camionetta, l'hanno accompagnata all'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni per escoriazioni al braccio destro, allo sterno e asserite contusioni alla testa. Dopo le cure, la donna è stata associata alle carceri del Coroneo, e dovrà rispondere di lesioni gravi in danno di suo marito.

Mezza armeria nello stagno di Gropada

Gli abitanti di Gropada si sono accorti in questi giorni che un piccolo stagno che si stende ai limiti del villaggio occultava un ingente quantitativo d'armi e munizioni. Per evitare una possibilissima disgrazia, i villici hanno segnalato il fatto ai rastrellatori, e quando iermattina una squadra è giunta sul posto, dieci uomini si sono offerti di coadiuvarla nei lavori di sterro e di bonifica. Il fango che ricopriva lo stagno poteva essere considerato nè più, nè meno che il tetto di un arsenale, in quanto, in mezzo al viscido elemento, sono stati rinvenuti un fucile Mauser privo di otturatore; un moschetto mod. 91, senza calcio; una canna per fucile mitragliatore; una spoletta per granata; due proiettili anticarro; un proiettile da 20 mm., e sei razzi per pistola «Very».

Oltre a questo cospicuo contingente di residuati bellici, i rastrellatori hanno ricuperato un proiettile da 37 mm., rinvenuto da un signore sulle falde del Monte San Pantaleone; un proiettile d'artiglieria in un campo nei pressi di Zaule; una bomba ovale da un canale d'irrigazione campestre nei pressi di Log; una bomba fumogena tratta dall'incavo di un muro a secco di Trebiciano, dove l'aveva adocchiata Silvestro Carli, di 64 anni, domiciliato al n. 141 di quella località; una bomba a mano Breda dall'incavo di un muro a Gropada, dove era stata avvistata da Francesco Musina, di 20 anni, domiciliato al n. 65 di quella zona.

Un giovanotto jugoslavo sui trent'anni si è presentato giovedì mattina alla Polizia, dichiarando di essere fuggito dal proprio paese e di non volervi più fare ritorno. Espulsi dalla Federativa per motivi politici, 16 apolidi e sei cittadini germanici sono giunti ad Opicina Campagna.

CONTRO L'ESPANSIONISMO SOVIETICO NELL'ESTREMO ORIENTE

LA STRATEGIA DEL PENTAGONO NON PUO' RINUNCIARE AL GIAPPONE

L'arcipelago considerato uno dei pilastri fondamentali della catena di sicurezza Aleutine-Australia - Necessità del riarmo nipponico per la sicurezza del Pacifico

I.

Il Giappone dista da un minimo di 250 a un massimo di 400 chilometri di mare dalla costa continentale siberiana, ossia dall'Unione Sovietica. La isola più settentrionale dell'arcipelago nipponico, Hokkaido (detta anche Yezo), è separata dall'estremità meridionale dell'isola sovietica di Sakhalin da un braccio di mare di 50 chilometri; nei giorni limpidi, dalla estremità di Hokkaido, cioè dal promontorio di Sciami, si possono scorgere nitidamente i lavori di fortificazione che i sovietici stanno compiendo a ritmo accelerato a capo Notoro. Da quando hanno occupato, grazie all'intervento «in extremis» nella guerra contro il Giappone, la parte meridionale di Sakhalin, i russi non hanno fatto altro che trasformarla in una munitissima base fortificata, atta alla difesa e più ancora all'attacco.

Hokkaido ospita poi — e il verbo è quanto mai adatto, sol che si guardi una carta geografica — nella baia orientale di Nemuro l'isola di Kunashiri, che è l'ultimo anello delle Curili, anch'esse occupate dai sovietici dopo la fine della guerra nel 1945. La seconda isola dell'arcipelago nipponico, Honshu, è stretta in una tenaglia dalle due branche, sotto il tiro protettore dei cannoni, può partire in qualsiasi momento un'operazione di sbarco sovietica. Il Giappone dunque, sebbene circondato dai mari, non gode affatto di una splendida isolation dal punto di vista militare soprattutto perchè i mezzi moderni rendono assai semplice il superamento dei mari interni e degli stretti.

Le mire dei russi

Provocando la guerra in Corea, nel giugno dell'anno scorso, l'Unione Sovietica tentò il colpo grosso: completare l'accerchiamento dell'arcipelago nipponico. Infatti l'occupazione totale della penisola coreana avrebbe stretto il Giappone fra tre morse: Sakhalin, le Curili e la Corea. Praticamente lo arcipelago sarebbe divenuto indifendibile. Il fallimento della operazione in Corea non ha però diminuito la minaccia che incombe da nord.

Ed ecco il punto chiave: la strategia americana (e occidentale) nel Pacifico non può rinunciare al controllo del Giappone, che è uno dei pilastri fondamentali della catena di sicurezza Aleutine-Australia comprendente Okinawa, Formosa e le Filippine. La seconda guerra mondiale ha dimostrato che, venendo meno uno di questi cardini, tutta l'area del Pacifico è in pericolo. Infatti la prima fase del conflitto si sviluppò in modo tanto favorevole ai giapponesi più per l'instabilità della catena difensiva che per l'aggressione di Pearl Harbor.

Il potenziale nipponico

L'importanza del Giappone è cresciuta di mille doppi da quando lo schieramento Aleutine-Australia è diventato una specie di enorme frangiflutti destinato a contenere l'espansionismo comunista verso il Pacifico. Questa diga che corre quasi dal polo Nord al polo Sud non tollera soluzioni di continuità. Le dighe infatti servono solo in quanto siano intere: una falla le inutilizza completamente. Il problema centrale della politica americana in Estremo Oriente è quindi la difesa del Giappone. Inutile dire che il problema si è posto con drammatica urgenza dopo lo scoppio della guerra in Corea nella quale chiaramente Mac Arthur vide non solo una guerra-sonda, ma anche una minaccia diretta al Giappone.

Tredici giorni dopo lo scoppio delle ostilità, una lettera di Mac Arthur al Primo Ministro giapponese Yoshida cementava la prima pietra per una soluzione concreta del problema. «Dear Mr. Prime Minister — scriveva Mac Arthur a Shigeru Yoshida — in qualità di comandante delle truppe di occupazione in Giappone, autorizzo la creazione di un corpo di polizia di riserva forte di 75 mila uomini». Otto luglio 1950: atto di nascita del primo nucleo di quello che sarà il rinnovato esercito nipponico.

Il Giappone ha 84 milioni di abitanti, un grado molto alto di efficienza industriale, un'eccellente tradizione militare. I quadri del suo esercito sono effettivi che della riserva, sopravvissuti numerosi alla guerra, ne hanno tratto una ricca esperienza. E materiale che, in considerazione dell'importanza strategica fondamentale dell'arcipelago, gli Stati Uniti abbiano pensato tosto a un'autonomia difensiva del Giappone stesso. Se il Giappone era stato in grado di sviluppare una politica militare offensiva nel 1942 e condurla in modo tale da portare la potenza militare americana nell'area del Pacifico sull'orlo del disastro, non c'è ragione per credere che il paese non possa organizzare — sia pure con l'aiuto degli Stati Uniti — un capace organismo difensivo.

D'altro canto il regime di occupazione non può durare all'infinito; esso presenta pericoli politici (l'URSS può avanzare richieste di partecipare con sue truppe all'occupazione, la presenza di soldati americani in veste ufficiale di vincitori-occupatori a lungo andare può produrre nefasti effetti psicologici sulla popolazione giapponese) e pericoli economici (l'occupazione costa al vinto, ma forse più ancora al vincitore). Il rovescio della medaglia si riassume in due domande: 1) il riarmo del Giappone non significherà rimettere in piedi il pericolo di un rinato militarismo nipponico? 2) Una ripre- [illegible]

Un «calculated risk»

Alla prima domanda si può rispondere in modo limitato. Conformazione e posizione geografica dell'arcipelago sono tali che uno sforzo imperialistico (cioè aggressivo) è possibile per Tokio solo disponendo di una grande marina e di una grande aviazione. Limitando ai giapponesi questi due strumenti d'offesa, la loro pericolosità si riduce necessariamente, anche se essi riescono a organizzare un formidabile esercito di terra. Alla seconda domanda si risponde che, di fronte alla minaccia comunista, i pericoli della concorrenza industriale e commerciale giapponese passano in secondo piano. [illegible] *Riassumendo il punto numero uno: pericolo di rinascita del militarismo nipponico. A Washington, nei lunghi colloqui intercorsi fra Truman, Acheson, gli esperti di cose orientali Dean Rusk e John Foster Dulles, e i rappresentanti del sommo sinedrio militare — il Pentagono — non si è passato sotto silenzio l'argomento. La politica dello struzzo sarebbe stata sciocca, ma soprattutto impossibile, date le sollecitazioni che in tal senso giungevano dai paesi asiatici amici, a cominciare dalle fedelissime Filippine. La conclusione è stata questa: il riarmo del Giappone è un rischio ma, come amano dire gli americani, è un «calculated risk».*

I paesi anticomunisti del Pacifico: Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Birmania, Indocina, Tailandia, si trovano — dal punto di vista militare — nella condizione di offrire alla difesa dell'area truppe in qualche caso ottime, in qualche altro di scarso affidamento, e in ogni caso insufficienti. Questa è una prima realtà incontrovertibile. La «diga» che corre da un polo all'altro non si difende con poche divisioni, anche se composte di eroi. Nè gli Stati Uniti sono un serbatoio di riserve umane sufficiente a garantire la doppia copertura in Europa e in Asia. Di qui la necessità di utilizzare l'unico paese asiatico che offra le possibilità di reclutare un esercito numeroso e di eccellente qualità.

Queste le considerazioni che hanno indotto gli Stati Uniti ad abbracciare la tesi dell'inserimento del Giappone nel sistema difensivo anticomunista, tesi sostenuta fin dall'inizio da Mac Arthur. Comunque, non potendosi escludere a priori una ripresa futura di aggressività da parte del Giappone, Washington ha previsto l'applicazione dei seguenti piani di sicurezza: 1) controllata riorganizzazione delle forze armate nipponiche; 2) limitazione severa dello sviluppo della flotta e dell'aviazione «d'aggressione»; 3) firma del trattato di pace col Governo di Tokio; 4) stipulazione di un trattato bilaterale fra Washington e Tokio; 5) permanenza di unità americane sul territorio giapponese; 6) creazione di una forza armata dei cinesi di Formosa, in funzione equilibratrice del rinascente peso militare nipponico; 7) stipulazione di trattati di mutua difesa fra Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda, validi da qualunque parte possa profilarsi in futuro la minaccia, quindi anche da parte giapponese.

La realizzazione di questi progetti dovrebbe procedere parallela alla realizzazione del riarmo giapponese, del quale appunto costituiscono una specie di antidoto preventivo. I punti 1.o, 5.o, 6.o e 7.o sono già in funzione, il punto 3.o si dovrebbe concretare nel corso della conferenza di San Francisco, i punti 2.o e 4.o saranno la conseguenza diretta della firma del trattato di pace con il Governo di Tokio.

FRANCO FUCCI

EVA PERON ED IL MARITO RICEVONO DALL'AMM. ALBERTO TEISAIRE, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEL PARTITO PERONISTA, LA NOTIFICA DELLA LORO CANDIDATURA RISPETTIVAMENTE ALLA VICEPRESIDENZA E ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA ARGENTINA ALLE PROSSIME ELEZIONI. DONNA EVITA PERO' HA RINUNCIATO FORSE SU PRESSIONI DELL'ESERCITO, CHE AVREBBE DOVUTO COMANDARE IN CASO DI MALATTIA DEL PRESIDENTE. LA STAMPA HA ESALTATO UNANIME IL SUO GESTO

Al processo di Viterbo

La madre di Pisciotta cerca di difendere il figlio

Viterbo, 7

Rosalia Lombardo è la terza madre comparsa in veste di testimone dinanzi alla Corte d'assise di Viterbo, mentre le prime due, Maria Lombardo e Maria Coraci, sono venute a rivendicare la memoria dei loro rispettivi figli, Salvatore Giuliano e Salvatore Ferreri, trasformandosi in violente accusatrici del bandito Gaspare Pisciotta. La madre di costui ha avuto nella sua deposizione un preciso obiettivo: dimostrare l'innocenza di suo figlio attraverso il racconto delle varie fasi della malattia che affligge il fuorilegge dagli inizi del '47.

L'infermità del bandito Gaspare Pisciotta è stata confermata all'inizio dell'udienza dal dott. Vittorio Venza, che per due anni gli prestò le cure necessarie.

A mezzogiorno preciso ha fatto il suo ingresso in aula la sessantenne Rosalia Lombardo. Giunta dinanzi al seggio del Presidente, ha tratto dal petto un crocefisso ed ha esclamato: «Giuro che dalla mia bocca non uscirà una sola parola falsa».

PRESIDENTE: «Diteci allora con esattezza: quante radiografie furono fatte a vostro figlio?».

LOMBARDO: «Non posso precisarne il numero. Riuscii a rintracciarne solo tre, due delle quali le consegnai all'avvocato Giuseppe Bucciante, difensore di mio figlio. Quando Gaspare decise di cambiare avvocato, riebbi per posta le due lastre. Una ne spedii direttamente alla Corte, le altre le affidai all'avvocato Crisafulli».

PRESIDENTE: «Chi eseguì queste lastre?».

LOMBARDO: «Le prime il dott. Giuseppe Grado, di Monreale, le altre un radiologo di fiducia del capitano dei carabinieri Antonio Parenze».

PRESIDENTE: «Che fine hanno fatto tutte queste altre radiografie?».

LOMBARDO: «Le ho bruciate tutte, all'epoca in cui esisteva a Montelepre un ispettorato di polizia. Avevo paura che gli agenti le trovassero e scoprissero il falso nome di Giuseppe Farace, adottato da mio figlio».

PRESIDENTE: «Come furono salvate le tre radiografie in vostro possesso?».

LOMBARDO: «Non si trovavano a casa mia, ma nel gabinetto del prof. Vincenzo Fici. Le andai a ritirare prima della morte di Giuliano».

PRESIDENTE: «Il prof. Fici quante volte visitò vostro figlio?».

LOMBARDO: «Una sola volta, il 1.o maggio 1947, in una casa di Monreale. Andai la sera precedente a sollecitare l'intervento del medico; il professore mi fissò un appuntamento per l'indomani alle 9 ed io andai a prenderlo in tassì a Palermo. Dopo la consultazione, Fici consigliò le radiografie ed io accompagnai Gaspare dal dott. Giuseppe Grado».

PRESIDENTE: «In che anno foste inviata al confino?».

LOMBARDO: «Fui confinata, senza avere fatto niente, a S. Cristina di Aspromonte, in Calabria, ma non ricordo in quale anno. Al mio ritorno in Sicilia, mio figlio mi mandò a chiamare per riabbracciarmi».

Uscendo dall'aula, Rosalia Lombardo ha chiesto a quanti l'avvicinavano, se fosse riuscita a convincere i giudici della innocenza di suo figlio per i fatti di Portella. «Gaspare non sparò contro i comunisti — ha esclamato la donna — ve lo posso assicurare».

Il processo è stato rinviato a lunedì mattina.

Estate allegra a Mosca per l'insolita abbondanza

Il mercato nero tende spiccatamente al ribasso ma i prezzi di certi generi sono ancora proibitivi - Il nuovo tipo di gagà fiorito nella capitale sovietica

Mosca, settembre

Chi non è mai stato nella capitale sovietica stenterà forse a crederlo, ma vi assicuro che in estate anche a Mosca si muore dal caldo. La gente si crogiola al sole, e suda con riconoscenza, ma chi ne ha la possibilità non manca di tagliare la corda e andarsene in villeggiatura, nel Caucaso verso la Finlandia o, più modestamente, nei dintorni della metropoli.

Chi non può muoversi si accontenta delle distrazioni che può trovare nella capitale: prima fra tutte il gioco del calcio. Lo stadio «Dinamo» rigurgita regolarmente di pubblico. Ufficialmente dovrebbe contenere non più di 90 mila spettatori, ma in realtà crediamo che, chissà come, ne entrino ogni volta per lo meno due volte tanto. Autobus, tram, tassì, tutti i mezzi di comunicazione che portano verso il viale di Leningrado dove sorge lo stadio, sono sempre affollatissimi.

Il calcio appassiona enormemente la popolazione. Ho voluto fare una capatina, a titolo di confronto, alle corse dei cavalli. Si inaugura appunto la stagione col grande derby: pubblico non troppo numeroso, composto in massima parte di anziani. I giovani non hanno simpatia per le corse, preferiscono il pallone.

In questi giorni continuano a partire i treni balneari, diretti al Caucaso e alla Crimea. Il viaggio è di per sè, sotto un certo aspetto, una villeggiatura. I convogli sono composti di carrozze interamente metalliche, ognuna delle quali contiene settanta letti. Ma sono carrozze-letto sul serio. In vista della lunghezza del percorso si è provveduto ad assicurare al viaggiatore il massimo delle comodità. Letti molleggiati, comodi puliti con tanto di lenzuola di lino, cabine con specchi, tappeti, apparecchi radio, carrozze di soggiorno con mobili di lusso, sala ristorante dove si mangia ogni ben di Dio, reparto bagni con doccia, biblioteca, bar. Non manca proprio nulla.

Il numero dei fortunati che possono viaggiare col cosiddetto «treno azzurro» è quest'anno aumentato, perchè sono stati rapidamente ricostruiti i centri balneari, specie in Crimea, devastati dai tedeschi. Per ordine del Governo i prezzi delle villeggiature sono rimasti immutati al livello di anteguerra e nessuno ha il coraggio di contravvenire a queste disposizioni: potrebbe costare molto caro!

Chi deve rimanere in città ha la fortuna di potersi riempire la pancia. D'estate infatti, e quest'anno in modo particolare, il mercato nero alimentare è fortissimo e siccome ora sono state autorizzate alla vendita fuori tessera anche le cooperative agricole, i prezzi mostrano una spiccata tendenza al ribasso. Nasce in questa borsa nera legalizzata una vera e propria concorrenza. In una sola via abbiamo notato in una settimana l'apparizione di sei nuovi negozi di formaggio pieni di prodotti appetitosi e, per chi può, niente affatto cari. Proprio stamane è stato aperto a due passi dalla mia abitazione un nuovo negozio di pesce, nel quale ho trovato non meno di trenta qualità diverse di caviale. Sono stata molto imbarazzata nella scelta.

Anche i caffè risentono della buona stagione e vi si può consumare quel che si vuole, dalle uova alle paste con la panna montata, ai piatti di carne. Bisogna però avere il portafoglio molto ben fornito, altrimenti in due serate si consuma quel che un operaio guadagna in un mese.

I mercati, grazie all'afflusso di frutta e verdura portata dai barconi che risalgono il Volga e attraverso il canale arrivano al «porto» di Mosca, sono in grado di soddisfare ogni esigenza a prezzi che ribassano giornalmente. Grande è la gioia dei moscoviti, molti dei quali certamente rinunciano volentieri alla villeggiatura in vista di questa insperata fortuna. Non sappiamo quanto tempo potrà durare tale abbondanza, e i russi del resto nemmeno se lo chiedono, paghi di goderla e profittarne. Secondo assicurazioni da fonte ufficiale pare però che la situazione alimentare sia destinata a migliorare continuamente: il prossimo raccolto si preannuncia eccezionalmente ricco.

Forse è una conseguenza, deprecatissima, della guerra, più esattamente della guerra combattuta e vinta al di là di quello che era destinato a diventare, e poi divenne, il famigerato sipario di ferro. Il fatto è che nella proletarissima Russia ci sono oggi degli autentici gagà. Naturalmente, la moda non è quella del bellimbusto romano o dello swing-boy londinese: è tipicamente paesana, e potrebbe ricordare certe stampe colorate che suggerirono alla penna del giovane Tolstoi una serie di aforismi flagellanti — come li definì molto più tardi il grande umorista Avercenko — inesorabilmente sculaccianti.

Il diffusissimo periodico umoristico (6 milioni di copie) «Krokodil» non solo ha pubblicato una vignetta raffigurante un «tipico dandy moscovita», ma ha rivelato anche i «sette comandamenti» a cui il sarto di tali clienti deve obbedire. Eccoli.

1) I calzoni devono essere infilati negli stivaloni, ed avere la riga ben marcata ed equilibrata.

2) Gli stivaloni devono essere di cuoio floscio, in modo che tra il polpaccio e la caviglia somiglino al soffietto di una fisarmonica.

3) Giacca corta, con fianchi pronunciatissimi, e tagliata in modo che le mani possano venir cacciate in tasca senza turbare l'insieme armonico dell'abito; il panciotto è parzialmente slacciato, e deve venir portato con disinvolta trascuratezza anche, anzi soprattutto, quando il caldo consiglia di rimanere in maniche di camicia. Le maniche, in tal caso, saranno rimboccate, ma con discrezione.

4) Nè cappello, nè berretto, bensì qualchecosa di originale che il sarto saprà tagliare su misura, in modo che il singolare copricapo rimanga appiccicato al cocuzzolo dove, notoriamente, è nascosto il cervello. Il ciuffo deve essere bene in vista ed avere la forma di quello classico di Sergey Jessenin. (Però il grande poeta lo teneva nascosto sotto un comune cappello a cencio, e sotto sotto c'era un cervello di proporzioni eccezionali).

5) Le tasche dei calzoni devono essere tagliate di traverso, sicchè le mani possano scivolare con estrema facilità e rimanervi il più a lungo possibile.

6) La sigaretta (questo comandamento, per la verità, non riguarda il sarto, nemmeno il settimo) deve rimanere sempre nel medesimo punto, cioè nell'angolo destro della bocca; l'altro angolo sarà per sputare.

7) E' assai importante che in bocca ci sia almeno un dente d'argento.

Di questi gagà se ne vedono molti nelle sale dei grandi alberghi, e precisamente il sabato sera. Sono giovanotti che, dopo aver lavorato tutta la settimana, vanno a spendere allegramente, o quasi, i loro risparmi, mangiando come un giornalista straniero o come un alto funzionario del Cremlino. «Vede — mi confidò uno di questi gagà — non ci resta proprio che questa illusione; di spiccare, malgrado tutto, in mezzo al grigiore esasperante di una folla irreggimentata. Lavoro come un negro, peggio di un negro e la stanchezza fisica è tale che poi non ho voglia di coltivarmi; non sono capace di studiare o, anche, di assistere a un concerto. Vado al cinematografo, quando si proiettano films allegri (quindi molto raramente), a teatro, se c'è un coro che canta le nostre belle canzoni popolari ma il più delle volte finisco — il sabato o la domenica — in un ristorante di lusso dove, senza sborniarmi del tutto, accumulo quel tanto di ottimismo che serve per il resto della settimana. E l'abito un po' curato serve pure a qualche cosa. Le ragazze lo trovano tutt'altro che ridicolo».

Due ore più tardi era sborniato, e rideva a crepapelle.

A. C.

AMERICANO FERITO e sequestrato dai russi a Berlino

Berlino, 7

La polizia popolare della zona sovietica ha fatto fuoco ieri sera contro un soldato americano, colpendolo all'anca, e lo ha trasportato quindi nella zona sovietica.

Secondo quanto testimoni oculari hanno riferito alle autorità americane, il soldato si era fermato a bordo della sua auto proprio sulla linea di confine tra la zona sovietica e Berlino-ovest. Un agente della polizia popolare gli ordinava allora di scendere, ma non essendo stato prontamente obbedito faceva fuoco su di lui. Il ferito veniva quindi trasportato nella zona sovietica.

Le autorità americane hanno affermato che, se le dichiarazioni dei testimoni oculari risulteranno confermate da una inchiesta, l'incidente sarà fatto oggetto di un'energica protesta.

«CONQUISTE» DELLA PIANIFICAZIONE IN CECOSLOVACCHIA

CON LA RIFORMA FARMACEUTICA standardizzate anche le malattie

Solo cinquecento specialità ammesse dal Governo di Gottwald

Monaco, settembre

Non v'è alcun settore della vita in cui i regimi delle democrazie popolari non mettano il loro inopportuno zampino. In Cecoslovacchia è ora in atto la grande riforma per le prescrizioni mediche, riforma applicata in tutti gli altri paesi satelliti di Mosca. Con decreto straordinario emesso dal Governo di Gottwald il numero dei medicinali prodotti in Cecoslovacchia viene limitato a cinquecento specialità.

Nell'impartire le nuove istruzioni all'industria farmaceutica cecoslovacca, le autorità comuniste hanno proclamato l'assioma che le seimila specialità farmaceutiche in vendita nel paese prima della guerra non costituivano affatto la prova che l'industria farmaceutica avesse realmente a cuore la salute dei cittadini.

Secondo il Governo di Gottwald l'elevato numero di prodotti, altro non era se non il risultato finale di una deleteria e assurda concorrenza tra gruppi capitalistici che speculavano sulle malattie del prossimo.

Con la riforma la distribuzione dei medicinali alle farmacie è divenuta monopolio dell'azienda nazionalizzata «Medica», la quale azienda rifornirà le filiali, — le farmacie non sono che delle succursali della «Medica» — ogni due settimane, prelevando i prodotti richiesti dalle riserve accumulatesi nel frattempo nei depositi. Il decreto dispone inoltre che debbano essere sospese, non appena possibile, tutte le importazioni di medicinali in uso presso il largo pubblico.

I medici a seguito delle nuove disposizioni verranno a trovarsi in una situazione di grave imbarazzo ed anche davanti a crisi di coscienza, perchè saranno costretti ad operare entro limiti fissati dal Governo servendosi solo delle cinquecento specialità ammesse. Per «facilitare», comunque, il lavoro ai medici, il Governo ha disposto che ogni farmacia sia fornita di un numero sufficiente di elementi contenenti le voci dei medicinali riconosciuti dal Governo, affinchè il medico curante possa essere sicuro su quali medicinali debba fare assegnamento.

Lo scopo dell'adozione di questo sistema è di impedire che il medico in nessuna circostanza prescriva dei medicinali che non sono in commercio perchè non inclusi nella lista governativa. Inoltre si vuol impedire che i malati o i loro congiunti si vedano prescrivere delle medicine che non si trovano nelle farmacie, perchè un fatto simile potrebbe seriamente scuotere la fiducia dei cittadini nell'amministrazione del regime democratico-popolare, come si afferma nelle istruzioni diramate. Ogni trasgressione a queste norme è considerata come un atto di sabotaggio compiuto a danno dell'economia nazionale.

Oltre alle suddette disposizioni che sono un'atroce derisione di tutte le conquiste della scienza medica e degli sforzi che scienziati e laboratori intraprendono in tutti i paesi, senza concedersi tregua, per trovare nuovi mezzi efficaci destinati a combattere i mali che affliggono l'umanità, le direttive ufficiali contengono anche dei moniti per far tacere pure la critica e l'opposizione da parte del pubblico.

I nemici delle democrazie popolari, si afferma nel decreto governativo di riforma, cercano di minimizzare programmi e progressi del sistema economico comunista, insinuando la convenienza di ordinare presso amici o parenti all'estero le specialità che non si possono ottenere per i propri congiunti in Cecoslovacchia. Tali macchinazioni devono cessare immediatamente.

A seguito del riordinamento dell'industria farmaceutica e della riforma delle prescrizioni mediche, particolarmente i medici cecoslovacchi corrono il serio pericolo di essere messi alla gogna quali nemici del regime comunista, perchè la scelta dei medicinali in una gamma di sole cinquecento specialità non è affatto sufficiente per intervenire in tutti i casi in cui la scienza medica è chiamata a prestare il suo soccorso. A ciò si aggiunge il fatto che un buon terzo di tutte le cinquecento specialità ufficialmente ammesse non si trova in vendita presso le farmacie.

F. C.

Conclusa la missione di Brusasca ad Addis Abeba

Addis Abeba, 7

Le conversazioni tra il Sottosegretario agli Esteri italiano, Brusasca, e il Ministro degli Esteri etiopico, Aklilou, si sono concluse questa sera alle 19.20, dopo un ultimo colloquio durato circa un'ora, nel corso del quale è stato firmato un verbale nel quale vengono confermati il gradimento del Governo etiopico per la nomina dell'Ambasciatore Taccoli e la riconsegna della villa «Italia» come sede dell'Ambasciata italiana ad Addis Abeba.

Ecco il comunicato ufficiale del Governo etiopico: «Giuseppe Brusasca, Sottosegretario di Stato italiano, ha lasciato oggi Addis Abeba dopo aver compiuto una visita di quattro giorni in Etiopia. Nel corso di tale visita sono stati discussi parecchi problemi riguardanti le relazioni tra i due paesi e molti progressi sono stati compiuti verso la soluzione di importanti problemi da lungo tempo in sospeso, determinando un miglioramento nelle relazioni tra i due paesi. Di comune accordo, è stato deciso che, nell'interesse reciproco dei due paesi, vengano allacciate relazioni diplomatiche tra Roma e Addis Abeba, per cui tra breve si procederà allo scambio degli Ambasciatori tra le due Capitali.

Il successo della visita di Brusasca, svoltasi in una atmosfera di cordialità e reciproca comprensione, è dovuto in non piccola parte alla sua alta competenza nei problemi discussi e alla sua genuina determinazione di costituire una sincera e salda base per una sempre più stretta amicizia e comprensione tra i due paesi».

L'Ambasciatore degli Stati Uniti ad Addis Abeba ha dichiarato che i risultati della visita di Brusasca hanno superato tutte le migliori aspettative.

Lungo colloquio di Pella con Snyder

Washington, 7

Il Segretario al Tesoro americano, John Snyder, si è intrattenuto stamane successivamente con il Ministro del Bilancio italiano on. Giuseppe Pella, e con il Vice Presidente e Ministro delle Finanze francese, René Mayer.

Dopo il colloquio Pella-Snyder è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il Ministro del Bilancio italiano Pella, accompagnato dall'Ambasciatore Tarchiani e dai suoi collaboratori, si è recato oggi a far visita al Segretario del Tesoro John Snyder.

«Durante la conversazione, cui era anche presente il Sottosegretario al Tesoro Edward Foley e che si è svolta in un clima di piena comprensione e di grande cordialità, Pella ha illustrato al Segretario del Tesoro la situazione italiana nel quadro delle nuove esigenze sociali e della difesa, sottolineando le importanti realizzazioni compiute nel corso degli ultimi anni nella ricostruzione e nello sviluppo economico dell'Italia.

«Pella ha messo in rilievo come alcuni problemi essenziali siano stati avviati verso una graduale soluzione e come lo equilibrio monetario sia stato ristabilito e posto su tranquillizzanti basi. Ha quindi esposto un progetto italiano inteso a compiere il massimo sforzo per creare nuova occupazione, per un aumento della produzione e per far fronte alle esigenze della difesa, facendo rilevare i complessi problemi che l'Italia dovrà affrontare per la realizzazione di tale progetto e la necessità, pertanto, della continuazione di adeguati appoggi»

Alla fine delle conversazioni Pella ha presentato al Segretario Snydel i suoi collaboratori.

Un segreto in Francia svelato dopo 80 anni

Parigi, .

La scoperta di cinque scheletri avvenuta alcuni giorni fa in un paesino dell'Alta Marna, durante i lavori di scavo eseguiti nei pressi della casa abitata dalla signora Mari Marlin, di 91 anni, aveva suscitato notevole impressione e provocato l'interessamento di due austeri scienziati. Ben presto i professori si trovarono in conflitto, sostenendo, il primo che gli scheletri eran quelli di cinque guerrieri merovingi, e il secondo invece di cinque soldati di Napoleone. La signora Marlin ha oggi posto fine alla loro controversia rivelando la intera verità, sulla quale, per oltre ottant'anni, aveva mantenuto il segreto.

Nei mesi di agosto del 1870 i prussiani giungevano nel paesino accampandovisi a spese della popolazione. Una sera cinque soldati invasori decisero di compiere una visita alla cantina della casa occupata in quel tempo dal fratello e dallo zio della signora Marlin. I due uomini non contrastarono il passo ai soldati prussiani. Li lasciarono scendere a bere copiosamente, poi, armati di scuri, scesero a loro volta nella cantina e massacrarono gli ubriachi. Prima che sorgesse l'alba i cadaveri furono spogliati e seppelliti nel giardino che circondava la casa.

La consegna del silenzio più assoluto venne imposta dai due uccisori ai loro familiari. Essa è stata tradita soltanto oggi dalla signora Marlin. «Quando avvenne il fatto — ha detto — io ero una bambina di dieci anni. Ma ricordo tutto benissimo».

FALLITO ATTENTATO contro Andrei Gromyko

Un incidente stradale «provocato» con troppo anticipo

San Francisco, 7

La Polizia di San Francisco ha annunciato oggi di essere stata messa al corrente di un complotto contro la persona di Gromyko. Avrebbe dovuto essere «provocato» — secondo quanto si era appreso — un incidente automobilistico nel quale la macchina di Gromyko sarebbe stata investita da un camion.

L'idea del complotto viene attribuita a russi bianchi, di cui esiste a San Francisco una numerosa colonia. La Polizia di San Francisco è stata avvertita telefonicamente del complotto dalla sede locale dell'F.B.I.

Fossero vere o no le informazioni pervenute, furono prese, per ogni evenienza, precauzioni straordinarie per assicurare l'incolumità del delegato sovietico, e la macchina di Gromyko è infatti giunta senza alcun incidente alla sede della conferenza.

In realtà, esattamente come era stato predetto, un camion si è effettivamente rovesciato all'imboccatura dell'autostrada di Bayshore, prima però che passasse la macchina di Gromyko, la quale, scortata dalla Polizia stradale, è transitata sul lugo dell'incidente a grande velocità.

La macchina che portava Gromyko al Teatro dell'Opera è stata scortata da quattro automobili dell'ufficio di Polizia di San Matteo, quattro automobili con a bordo funzionari della Polizia di San Francisco, macchine della Polizia di Hillsborough ed automobili della Polizia federale della strada. Inoltre, all'entrata della città, si è unita al corteo una scorta di agenti motociclisti.

Si apprende da Washington che al Dipartimento di Stato non si aveva, stamane, notizia alcuna del complotto. Si sa che il Dipartimento di Stato è responsabile della protezione delle delegazioni straniere alle conferenze internazionali che si svolgono sul territorio degli Stati Uniti.

Morte di un bambino provocata da un'iniezione

Milano, 7

Di un tragico errore è rimasto vittima a Pioltello il bimbo Luigi Ronchi, di due anni. Al piccolo doveva essere praticata da una vecchia donna del luogo, la settantenne Natalina Pia, una iniezione di calcio colloidale. Senonchè la donna, per un inspiegabile errore, iniettava invece al piccolo della strofantina, provocando la sua morte istantanea.

MARIA MONTEZ E' MORTA annegata nella vasca da bagno

La tragica fine dell'attrice è stata provocata da una sincope

Parigi, 7

L'attrice Maria Montez è stata trovato oggi morta nella vasca da bagno del suo appartamento, nell'elegante sobborgo parigino di Suresnes. Il rinvenimento ha avuto luogo alle 13.30. A quanto sembra, l'attrice è stata colpita da un attacco cardiaco ed è annegata. Per due ore si è invano tentato di richiamarla in vita. Il decesso, secondo la polizia, è puramente accidentale.

Un referto medico preliminare dice che l'attrice sembra essere svenuta appena entrata nel bagno (l'acqua era caldissima, quasi scottava) ed è quindi annegata.

Il suo cadavere è stato rinvenuto con la faccia rivolta all'ingiù dalla sorella Anita, che si era recata a bussare alla porta del bagno quando Maria non è apparsa a colazione. E' stato necessario abbattere la porta. Sono stati immediatamente chiamati la polizia ed alcuni medici che si sono prodigati per quasi due ore nel tentativo di rianimarla mediante la respirazione artificiale, ma tutto è stato vano.

Suo marito, l'attore cinematografico francese e valoroso combattente dell'ultima guerra Jean Pierre Aumont, è stato immediatamente chiamato ed era al capezzale della moglie quando ne è stata dichiarata ufficialmente la morte.

Maria Montez e Pierre Aumont erano esaltati dalla stampa francese come «la coppia più felice del cinematografo europeo». Avevano una figlia Maria Cristina di sei anni ed appena pochi giorni fa una rivista illustrata francese aveva dedicato un'intera pagina a ritratti di Maria, lieta e ridente, che trascorreva le vacanze a Deauville con il marito e la figlioletta.

La sua morte segue a nemmeno due settimane di distanza quella dell'attore Robert Walker, deceduto tragicamente a Hollywood per soffocamento, dopo aver chiesto al medico dei sedativi per quietare il proprio «grave stato emotivo».

Appena due sere fa la Montez e suo marito, ridendo e chiacchierando fra di loro, avevano assistito alla prima del film «Lucienne et le Boucher» di Marcel Aymé. Abbronzata dal sole di Deauville, luogo di villeggiatura frequentato da milionari come l'Aga Khan e Re Farouk d'Egitto, la Montez era apparsa nelle migliori condizioni di salute a coloro che l'avevano veduta.

Un mese fa, Aumont aveva perduto uno dei suoi migliori amici, l'attore teatrale e cinematografico francese Louis Jouvet. Allora Aumont è crollato sotto il dolore ed ha pianto senza vergogna mentre, assieme a molti altri attori, dava l'estremo addio all'amico.

Maria Montez e suo marito vivevano, per testimonianza unanime dei loro amici e colleghi, in perfetto idillio. Entrambi ricchi e famosi, avevano accesso alla più alta società europea e si spostavano spesso dalla Francia agli Stati Uniti.

Maria Montez, continuatrice della lunga tradizione di bellezza latina impersonata prima di lei da Lupe Velez e Dolores Del Rio, era nata 32 anni fa a Ciudad Trujillo, nella Repubblica Dominicana. Era stata educata al convento del Sacro Cuore nelle Canarie. Entrata nel cinema, era stata considerata dapprima come il tipo orientale, danzatrice di danze più vicine per l'originale all'Arabia che non a Broadway. Ben presto si era però fatta conoscere ad Hollywood come giovane stella di grande personalità e temperamento. Incominciò la carriera cinematografica presso la «Universal Pictures».

I suoi numerosissimi films sono noti ai pubblici di tutto il mondo. La maggior parte di essi, negli ultimi tempi, era in technicolor. Essa girò il suo ultimo film due anni fa per la «United Artists» e da allora viveva piuttosto appartata dal mondo cinematografico, assieme al marito.

GIORNALE SPORT

LE PROVE DEL G. P. MOTOCICLISTICO

RUFFO A 151 DI MEDIA MIGLIORA IL RECORD DELLA PISTA DI MONZA

Milano, 7

All'autodromo di Monza, la prima giornata di prove del Gran premio Motociclistico delle Nazioni, pareva dovesse svolgersi sotto la pioggia, ma verso le otto il tempo si è rimesso al bello. Per tutta la giornata le prove si sono susseguite con la massima regolarità.

Gli allenamenti sono stati ufficialmente inaugurati dai corridori della classe 125 cc. e i corridori della Mondial con Ubbiali e l'inglese Mc Candless e della Morini con Mendogni — Zinzani e Zanzi, hanno compiuto molti giri a velocità sostenuta. I tempi migliori sono stati quelli del neo campione Italiano Ubbiali che ha girato in 2'44"2/5 alla media di chilometri 138,293 media nettamente superiore al record che [illegible] dello scorso anno. Anche Mc Candless, benchè non abbia spinto a fondo, limitandosi a compiere giri di ricognizione, nuovo com'è dell'autodromo, ha ottenuto delle medie notevoli. Dei corridori della Morini, il migliore si è dimostrato il giovane Mendogni passando da 2'48"3/5 dei primi giri a 2'46" finale alla media di chilometri 136,626.

Terminati gli allenamenti della classe 125 cc. si sono presentati sulla pista in numero notevole i corridori della 350 cc. Doran su A.J.S. ha fatto una breve apparizione, il suo tempo 2'31"2/5 che ha stabilito su Norton nel 1950 non è stato da lui migliorato in quanto ha girato in 2'33". Evidentemente il caposquadra della A.J.S. non ha forzato, contento [di] notare l'efficienza che per Wood con le Velocette, ne Schnell con la Parilla hanno superato la media di Doran.

Il tedesco Schnell ha stabilito il suo tempo migliore in 2'32" ed anche l'inglese Wood ha realizzato tempi simili.

Interessanti si sono poi svolti, verso mezzogiorno, gli allenamenti della classe 250 ed i primi a scendere in pista sono stati Ruffo, Lorenzetti, Anderson della Moto Guzzi, mentre l'inglese non ha dato impressione di interessarsi a fondo. Gli italiani Ruffo e Lorenzetti hanno man mano sempre più rafforzato la loro andatura. Ruffo ha stabilito il suo tempo migliore sul 2'28" per cui il suo Guzzi Gambalunghino ha battuto il primato sul giro appartenente ad Ambrosini su Benelli, che nel 1950 aveva compiuto i km. 6,300 in 2'31" alla media di km. 150,198. La media di Ruffo è superiore ai km. 151. Ottime medie quelle di Lorenzetti e Montanari. Anderson non si è eccessivamente impegnato e Franceschi ha messo in evidenza delle ottime prove velocistiche. Gli allenamenti hanno ripreso dopo mezzogiorno con i sidecars e le macchine di mezzo litro.

Sull'autodromo è stato notato anche l'olandese Bruisma, delegato della Federazione internazionale motociclistica che fungerà da membro anche nella giuria della «Sei giorni» che si svolgerà in Italia dal 18 al 23 settembre.

Pentathlon moderno

I cavalieri italiani si affermano a Berna

Berna, 7

Nel quadro della competizione di pentathlon moderno, in corso a Berna, si è svolta oggi la gara di equitazione. Si sono classificati sul percorso di km. 2,600, con 24 ostacoli, 38 concorrenti, di cui ben 16 hanno registrato percorso netto. Ecco la graduatoria per i primi posti: 1) Roberto Passino (Italia) su «Ebrebina» 4'8"4, 2) ten. Roberto Roberti (Italia) su «Tiber» 4'9"7, 3) ten. Hans Aeschlimann (Svizzera) su «Cobra» 4'31", 4) dott. Angelo Stinelli (Italia) 4'53", 5) Giacomo Rossi (Italia) 4'56", 6) cap. Giulio Palmonella (Italia) 5'12"6.

I campionati universitari

Soltanto nel waterpolo una vittoria triestina

Parma, 7

Sono proseguiti a Parma i giuochi universitari per il campionato italiano. Ecco i risultati odierni:

Pallanuoto: Trieste b. Parma 11-0; Napoli b. Messina 7-4; Catania b. Padova 7-2.

Pallavolo: Milano b. Catania 3-0; Torino b. Parma 3-0; Palermo b. Catania 3-0; Firenze b. Milano 3-0.

Pallacanestro: Torino b. Napoli 35-39; Bologna b. Trieste 41-37.

Tennis: semifinale singolare maschile: Pane (Napoli) b. Carpi (Bologna) 6-1, 6-3; Lorito (Napoli) b. Ulessi (Trieste) 6-0, 6-1.

Semifinale doppio maschile: Ariati-Carpi (Bologna) b. Gretti-Guetti (Trieste) 8-6, 7-9, 6-4.

Finale doppio maschile: Lorito-Pane (Napoli) b. Ariati-Carpi (Bologna) 6-4, 3-6, 6-4, 6-1.

Senza risposta la sfida di Gambi a Hassan Hamad

Londra, 7

Nessuna risposta è giunta all'ex campione mondiale di nuoto Gianni Gambi in merito alla sfida con posta personale da lui lanciata all'egiziano Hassan Hamad, vincitore del trofeo del «Daily Mail» per la traversata della Manica.

I nuotatori egiziani sono attualmente a Roma, di ritorno da Stoccolma, ma Hassan Hamad è transitato in aereo senza fermarsi e senza dare una risposta alla sfida di Gambi che, nonostante sia stato ingiustamente escluso dalla gara del «Daily Mail», si era preparato per il severo confronto.

Sul lago di Como si è conclusa la prima prova delle regate veliche internazionali. Ecco i risultati: Classe stelle: 1) Blulai (Svizz.), 2) Marina di Monfalcone, 3) Bambo. Classe beccaccino: 1) Achee (Como), 2) Titta (Genova), 3) Palino (Trieste). Classe dinghi: 1) Falco (Monfalcone) 2) Baldo (Como), 3) Eolo.

L'AUTOMOBILE DI CARNERA FINITA CONTRO UN ALBERO

Vienna, 7

Primo Carnera, ex campione mondiale di pugilato dei pesi massimi che si proclama ora campione del mondo di lotta, ha avuto un incidente automobilistico presso Velden, in Carinzia, nel pomeriggio di oggi.

Nulla di grave, per fortuna; poteva andare molto peggio. Carnera si stava dirigendo tranquillamente in automobile verso Vienna quando una ruota posteriore della macchina è scoppiata e la vettura è andata a finire contro un albero. Il popolare lottatore e pugile è rimasto illeso ed il suo impresario Hans Eder dice che potrà regolarmente incontrare domani sera a Vienna l'austriaco Adi Berber, che rivendica anch'egli il titolo di campione mondiale di lotta.

Una caduta di Kubler sulla pista del Vigorelli

Milano, 7

Una notevole folla è accorsa questa sera al velodromo Vigorelli per applaudire i protagonisti dei recenti campionati mondiali impegnati in una serie di competizioni che il valore delle coppie in gara e l'impegno dimostrato sono serviti a rendere maggiormente appassionanti.

Un malaugurato incidente, una brutta caduta in curva per scoppio di un tubolare, avvenuta durante le prove, a pochi minuti dall'inizio della riunione, non ha impedito a Kubler di presentarsi in pista benchè dolorante alla clavicola e con un ginocchio sanguinante, e di ottimamente figurare vincendo in coppia a Van Steenbergen l'omnium internazionale.

Risultati dell'omnium internazionale (due giri metri 800): I.a serie: 1. Casola; 2. Van Steenbergen; 3. Geminiani; 4. Bevilacqua; tempo 12"4. II.a serie: 1. Kubler; 2. Magni; 3. Bartali; 4. Lazaridès; tempo 13". Australiana a coppie (giri 10, km. 4): 1. Kubler-Van Steenbergen; 2. Bevilacqua-Magni; 3. Geminiani-Lazaridès; 4. Bartali-Casola; tempo 4'44", media 50,338. Individuale (12 giri, 4 traguardi): 1. Bevilacqua punti 11; 2. Casola; 3. Van Steenbergen; 4. Kubler; 5. Bartali; 6. Magni; tempo 6'48".

Robinson boxa «a piedi piatti»

Pompton Lake (N. J.), 7

Il dott. Vincent Nardiello, della commissione pugilistica di New York, ha rilevato che Sugar Ray Robinson combatte [illegible] «a piedi piatti» per risparmiare energie. Nardiello ha spiegato che a 31 anni Robinson non può permettersi di sciupare energie, e deve riservarle per il confronto di mercoledì con Randy Turpin. [illegible] per dedicarsi alla sorveglianza della preparazione di Sugar.

«Turpin è giovane, coriaceo, esplosivo e forte come un toro — ha detto Nardiello — [illegible]. Anche nel clinch è come un orso arrabbiato, continua a lottare e ad aggredire con ambo le mani fino al break. È naturalmente non permette al rivale di prendere respiro».

Fatta la Triestina per l'incontro di Milano

Giocherebbe Kaiml-Petagna da mediano e Ciccarelli da terzino - Valenti ala destra

A tarda ora, ieri, l'allenatore Guttmann ha consegnato alla segreteria la distinta dei giuocatori partecipanti alla spedizione di Milano. I tredici calciatori sono: Nuciari; Zorzin, Ciccarelli; Petagna, Marcuzzo, Carnier; Valenti, Curti, Ispiro, Kaiml, Boscolo; Belloni, Redolfi. Abbiamo scritto i nomi dei giuocatori nell'ordine della presumibile formazione. Si suppone che a Belloni e Redolfi spetti il ruolo di riserve, a meno che il nulla osta per Kaiml non giunga in tempo. Il giuocatore boemo è ritornato a Trieste già a notte fra giovedì e venerdì, dopo aver regolato le sue pendenze con la società di Augsburg. Le pratiche si sarebbero svolte con la massima speditezza. Esaurito il suo compito, Kaiml ha subito ripreso il treno per Trieste, mentre il suo procuratore Sobert ha proseguito per Stoccarda, sede della federazione germanica. Da Stoccarda egli ha telegrafato che anche presso la federazione, il trasferimento era stato rapidamente perfezionato. La federazione tedesca avrebbe telegraficamente inviato il nulla osta su richiesta della federazione italiana. Infatti la direzione della Triestina s'è subito mossa, in modo interessando Roma perchè sollecitasse tale richiesta. È prevedibile che nella giornata odierna Roma riceva la conferma telegrafica da Stoccarda, dopo la quale Kaiml è in regola e può iniziare il campionato italiano. Ma se per un imprevedibile ritardo della burocrazia sportiva, il nulla osta non arrivasse in tempo, chi giocherebbe al posto di Kaiml? È facile indovinare la preferenza a Petagna e che nel ruolo di mediano ritornerebbe Ciccarelli. Non si può invece indovinare se, per il vacante ruolo di terzino, verrebbe preferito Belloni o Redolfi.

La squadra partirà stamani. Funge da accompagnatore ufficiale il neo consigliere dott. Tonini.

La nostra schedina

Bologna	Legnano	1 X
Como	Torino	1 X 2
Inter	Triestina	1
Juventus	Spal	1
Lucchese	Atalanta	1
Novara	Milan	2
Palermo	Fiorentina	1 X 2
Pro Patria	Padova	1
Sampdoria	Lazio	1 X
Udinese	Napoli	1
Roma	Fanfulla	1
Venezia	Genova	1
[illegible]	Modena	X 2
1 Salernit.	Verona	X 2
2 Messina	Brescia	1

Il torneo CRDA di pallavolo

Il via a otto squadre

Con la partecipazione di otto squadre, ha avuto inizio, sul campo del CRDA, il primo torneo di pallavolo maschile per la I Coppa Nemola CRDA. Successo pieno, spettacolare e sportivo di questa prima giornata di gare [illegible] alle 19.30 e sono state disputate quattro partite che hanno visto impegnate tutte le otto squadre partecipanti al torneo.

CRDA batte Italia 2 a 1 (15-8, 7-15, 15-9). [illegible]

Libertas batte Invicta 2 a 1 (1-15, 15-10, 15-9). [illegible]

Inter batte Cacciatore 2 a 0 (16-14, 15-12). [illegible]

Vigili del Fuoco batte [illegible] 2 a 0 (15-8, 15-7). [illegible]

LA GRANDE RIUNIONE ALLO STADIO TRIESTINO

DOMANI GLI ATLETI VIENNESI IN GARA CON LA GIOVINEZZA

L'organizzazione dell'incontro che vedrà alle prese Giovinezza con la squadra del Wiener, campione d'Austria, è arrivata al clou. Secondo le previsioni non si possono nutrire dubbi sulle sorti dell'incontro che già a Vienna si è concluso con una chiara vittoria della squadra austriaca. Vittoria, tuttavia più contrastata e contenuta nel punteggio [illegible] in quanto il Wiener conta tra le proprie file nomi di indiscusso valore internazionale. Un po' meno forti nel settore dei lanci ed in salto in alto, gli austriaci dominano invece nel campo della velocità quanto nel mezzofondo con degli ottimi elementi. Ecco infatti i loro migliori tempi e misure: metri 100 in 10"8, 400 in 49"1, 800 in 1'54", 1500 in 3'57", 5000 in 14'56". [illegible] salto in lungo (m. 7,28) [illegible] nel disco e nel peso dove ci potrebbe essere lotta ad oltranza fra gli atleti in gara.

Diamo intanto la formazione della Giovinezza: metri 100: [illegible]; metri 400: [illegible]; a questa gara parteciperà pure l'azzurro Filiput; metri 800: Marcuzzi e Daniello; [illegible], capitano della nazionale italiana; metri 1500: [illegible]; metri 110 ostacoli: [illegible] (fuori gara anche Filiput); salto in alto: [illegible]; salto in lungo: [illegible]; salto con l'asta: [illegible]; lancio del disco: [illegible]; getto del peso: [illegible]; staffetta 4x400: Zitelli, Monti, Daniello e Marcuzzi.

Domani sera all'ippodromo

Avrà valore indicativo il Premio del Mare

Fedele alla data annunciata a suo tempo, questa del 9 settembre, avrà svolgimento domani sera all'ippodromo di Montebello il Premio del Mare (L. 600 mila, m. 2100, corsa Tris) per i puledri di tre anni. Per una circostanza da nessuno prevista l'interessante gara va in calendario in un periodo particolarmente favorevole per questa generazione [illegible]. La generazione 1948 può ritenersi, nel suo complesso, una delle più solide dei purosangue, anche se per il momento non ci sono stati dominatori assoluti nelle singole prove classiche e tradizionali [illegible].

[illegible] classe.

Il Premio del Mare rappresenta per il calendario triestino, una delle poche corse tecnicamente indicative e quindi preziose per l'orientamento delle opinioni. Tale concetto viene pure suffragato dal fatto che molti dei soggetti in gara non hanno ancora offerto una corsa eccezionale sulla distanza dei 2100 metri.

Quasi 4 milioni al V. 6. Nella 18.a giornata del concorso V. 6 nessun giocatore ha raggiunto il massimo punteggio. La quota più alta è stata anche questa volta sei punti. L'unico sei punti in Italia lo si è avuto a Cava dei Tirreni, ad opera della coppia formata dai signori Pellegrini e Tagliaferri, i quali vincono la quota di lire 3.818.743.

La Serie A di hockey

Oggi Edera-Bolzanetese

Oggi sabato, alle ore 21.30, penultima partita casalinga del quintetto dell'Edera con la Bolzanetese di Genova per il campionato italiano di hockey a rotelle. Quale contorno una partita amichevole tra la Bergamas e l'Invicta ed esibizioni di pattinaggio artistico.

Calci fra ospedalieri. Oggi, sabato, alle ore 16.30, sul campo di S. Giovanni avrà luogo un incontro di calcio tra gli addetti dell'Ospedale Maggiore e gli addetti dell'Ospedale psichiatrico. Per ben due volte le due squadre si sono battute senza che una risultasse vittoriosa.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

COM'È FALLITO L'AFFARE DI GLASGOW

La Lazio non avrà un campione per gli scrupoli della signora Mason

Glasgow, 7

La signora Ella Mason, la bella moglie del calciatore trentunenne internazionale scozzese James Mason, ha deciso di non venire a vivere in Italia.

Tutto era stato fissato affinchè Mason, interno destro della squadra Third Lanark, lasciasse la sua città natale per Roma dove la Lazio era disposta a pagargli 4000 sterline d'ingaggio, [illegible] sterline alla settimana e premi di partita di dieci e venti sterline per gli incontri vittoriosi in casa e fuori. Inoltre la società romana gli avrebbe messo a disposizione un appartamento ed un'automobile, ed avrebbe trovato facilitazioni per l'educazione dei suoi figli. Inoltre la squadra del Third Lanark avrebbe avuto diecimila sterline per il nulla osta.

Mason, [illegible] ed uno dei migliori giocatori scozzesi, [illegible] desideroso di andare in Italia, ma sua moglie si è opposta. La signora Mason [illegible] Roma la settimana scorsa per l'ultima parola, e la sposa ha dichiarato che le sue maggiori obbiezioni consistevano nei problemi di mandare avanti la casa e di educare i figli, particolarmente i due maggiori che hanno sette ed otto anni. «Abbiamo quattro figli — ha dichiarato la signora Mason — e sebbene si sia pensato al modo di mandarli a scuola in Italia, essi si troverebbero fuori strada in una nuova vita [illegible]».

Inoltre la signora Mason stessa ha elencato le proprie difficoltà. La sgomenta dover abbandonare gli amici, dover fare gli acquisti nelle botteghe di un paese straniero, e l'allarmano altri aspetti d'un diverso sistema di vita. Essa si è trovata raramente lontano da Glasgow, in tutta la vita; non ha proprio lasciato la grigia città scozzese dove è nata e dove ha tutte le sue conoscenze. Dopo aver considerato tutto durante alcuni giorni ha preferito rinunciare alla fortuna che attendeva suo marito a Roma.

Dopo lunghe trattative fra il manager del Lanark, Alex Ritchie, il consigliere della Lazio Ricci e l'allenatore Bigogno, Mason ha finalmente detto che sua moglie era contraria a lasciare la Scozia, ed ha concluso facendo dire dall'interprete ai dirigenti della Lazio [illegible] il mio trasferimento è impossibile». Il giorno dopo Mason ha fatto la prima apparizione nella stagione calcistica con la maglia del Third Lanark ed ha brillantemente collaborato alla vittoria della sua squadra.

Un russo con l'asta: m. 4,30

Londra, 7

L'agenzia di notizie sovietica annuncia da Mosca che Peter Denisenko ha stabilito un nuovo record sovietico di salto con l'asta. Denisenko ha saltato metri 4,30 nel corso di una riunione giovanile. Il miglior risultato registrato quest'anno in Europa, precisa l'agenzia, è quello di metri 4,30 dello svedese Ragnar Lundberg.

Gli atleti dell'A.S.C. Aegat e del Cral Chimici, tesserati alla Federazione italiana atletica pesante, sono convocati, per urgenti comunicazioni, questa sera alle ore 20.30 nella sede dei Chimici, via Conti 11.

A FOREST HILLS SI RIMPIANGE TILDEN

A RICHARDS NON PIACE IL TENNIS DEI NOSTRI GIORNI

Forest Hills, 7

Parlano tanto di servizio cannonata e di attacco a rete, ma il grande Vinnie Richards, uno di cinque Coppe Davis e già campione di Wimbledon, sostiene con la voce dell'autorità che nessuno è riuscito a sferrare colpi più potenti di Bill Tilden e degli uomini della sua èra.

«Il fatto è — dice Richards — che oggigiorno si bada troppo alla battuta e alla volata. [illegible] un tempo avevano pure il gioco potente, e lo giocavano con delicatezza. «So che molti giocatori di un tempo affermano che ai loro giorni si giocava meglio — dice Richards — io non lo dico. Potenzialmente questi ragazzi sono in gamba quanto quelli di un tempo. Ma penso che non imparino i colpi di fondo abbastanza bene, e [illegible]

[illegible] Winnie — si era meno nervosi. Non ci preoccupavamo troppo alla vigilia di un incontro, e nemmeno durante il match. Pensavamo solo che avremmo fatto del nostro meglio e che sarebbe bastato. Guardate adesso quanti favoriti perdono il primo set. Sono preoccupati fino alla nevrastenia. E guardate la ribattuta. Troppi ragazzi d'oggi cercano di colpire la palla con forza. Penso di aver giocata contro Tilden quanto chiunque altro dei miei tempi. Bene, contro una battuta a cannonata non c'è altro da fare che cercare di bloccare la palla e tenerla in gioco.

«Ma come ho detto — conclude Richards con un risolino — questi ragazzi non si preoccupano molto che di sparare la palla al di là della rete. Si capisce che può darsi che abbiano ragione loro.

OSCAR FRALEY

Tennis contro gli olandesi

Vittorie italiane nella prima giornata

Merano, 7

A Merano la prima giornata dell'incontro internazionale di tennis Italia-Olanda (7-8-9 settembre ha visto un'affermazione schiacciante degli azzurri sui tennisti olandesi. Ecco i risultati dell'odierna giornata riservata a tre incontri di singoli e ad uno di doppio:

Merlo (I.) b. Van Dalsud (O.) 6-0, 6-2; Berardinelli (I.) b. Krjit (O.) 4-6, 6-4, 6-1; Gardini (I.) batte Wilton (O.) 6-4, 6-2.

Doppio: Pautassi - Caccia (I.) battono Van Dalsud-Dehnert (O.) 6-2, 7-5. Per domani sono in programma [illegible]

IL TRAGUARDO DI PARTENZA DELLA CLASSICA CORSA AUTOMOBILISTICA TRIESTE-OPICINA SARA' POSTO ANCORA UNA VOLTA ALL'IMBOCCO DELLA VIA FABIO SEVERO, LA COMPETIZIONE, CUI E' ASSICURATA LA PARTECIPAZIONE DI NUMEROSI NOTI PILOTI, AVRA' LUOGO DOMENICA 23 SETTEMBRE

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, U. P. I.** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

CAMERIERA praticissima offresi anche guardarobiera stiratrice albergo o collegi. Cass. 13585 A UPI

CUOCA per osteria offresi prontamente. Fiaschetteria Belloro, Madonnina 3. 47046 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

PRESTASERVIZI tutto fare offresi a ore combinarsi. Piazza Goldoni 10, portineria. 46997 B

RAGAZZA prestaservizi intera giornata cercasi. Corso Garibaldi 11-I, Emili. 47047 B

RAGAZZE brave. Bambinaia pratica, prestaservizi attestati, cercansi. Torrebianca 41, ROSA, telefono 7419. 2 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni. Coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 47052 C

A. PITTORE stanze cucine moderne, laccatura mobili, offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 67323 C

AUTISTA III grado completo lunga pratica, offresi ovunque. Pittonett Orfeo, Machiavelli 19, Purick.

CONTABILE bilancista esperto, corrispondente concetto, elemento giovane, attivo, occuperebbesi anche ad ore. Cass. 13557 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco, lavoratore indipendente, praticissimo import export, trasporti internazionali, offresi. Cass. 13593 C UPI.

ESPERTO Banca, particolarmente commercio internazionale, attualmente dipendenza grande Istituto milanese, laureato, 30-enne, perfetto corrispondente francese, buon inglese, offresi funzioni direttive-ispettive importante ditta. Serietà, referenze, cauzione. Carta identità 15187983, fermo Posta, Bologna. 6008 C

PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio smalto. Tel. 8838. 67271 C

RAGIONIERA, corrispondente francese, offresi. Cass. 22819 C UPI

CC ARTIGIANATO L. 20

TAPPETI riparazione lavatura pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte, Mazzini 5. 67272 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

AUTISTA di 25-26 anni cercasi. Presentarsi negozio Gonnelli, via Carducci 20, dalle 9 alle 10.

COMMESSO cercasi, di 20-23 anni. Presentarsi negozio Gonnelli, via Carducci 20, dalle 9 alle 10.

LAVORO in serie facile continuativo, offre seria industria lavorazione domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis ILCA, Sanlorenzo (Riccione). 5957 D

PENSIONATO o signorina pratica ufficio buona stenodattilografa italiana corrispondente inglese e francese cercasi. Offerte Cassetta 13602 D UPI.

RAGAZZO 14-16 anni portapacchi cercasi. Presentarsi Facau, Cavana 14. 47024 D

STIRATRICI capaci cerca tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, trav. F. Severo. 47003 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA vuota, mobiliata, con-senza comodo cucina, cercano prontamente coniugi con bimbo, pagando anno affitto anticipato. Cass. 13591 E UPI.

MATRIMONIALE e accessori centro, cercano distinti coniugi stranieri, senza figli, unici subinquilini, presso distinti. Cass. 22823 E U. P. I.

STANZA vuota, possibilmente comodo cucina, cercano giovani sposi distinti. Cass. 13607 E UPI.

STANZA o soffitta adattabile abitazione cercano sposi, darebbero anticipo. [illegible] E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

MATRIMONIALE pranzo comodo cucina, affitt. Telefonare 6620. 47026 F

MOBILIATA eventualmente comodo cucina, affittasi prontamente. Ind. UPI 47017 F.

MOBILIATA, acqua corrente, affittasi distinto stabile, Ponchielli 3-I, Corradini. 47002 F

STANZA ingresso indipendente, bagno, telefono, vitto, affittasi 1.o ottobre. Bar Moncenisio, Francesco. 47053 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. LUNEDI' 17 settembre apertura corsi Medie inferiori, Avviamento, Maturità Classica, Scientifica, Magistrale, Ragioneria, Geometri, Stenodattilocontabili, Istituto Enenkel, Battisti 22. 13603 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Nuovi corsi: 45 giorni (2500). ICCO, Teatro 1. 67303 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Esami. Traduzioni. Rossini 14, telefono 25218. 67304 G

MATEMATICA, chimica, italiano, lingue, preparazione esami, nuovo anno scolastico. Tel. 97276. 47019 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

FOTO colori smarrita in via Roma. Mancia riportando in via Roma 23. Budin. 47036 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

QUARTIERE camera e cucina scambiasi con più grande, verso compenso. Zacchigna, via Media 9.

QUARTIERE S. Daniele Friuli, scambierei quartierino Trieste. Telefonare 5012 ore ufficio. 47020 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO 3-4 stanze vuoto, cercasi urgentemente, inintermediari, pagando fitto massimo aggiornato oppure compensando spese. Indirizzare ing. Guido Arena, via Perarolo 77, telef. 29925. 13595 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, tutti comfort, possibilmente giardino, anche con parte mobilio, cercano distinti stranieri. Offerte Cass. 22816 L UPI.

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze accessori in villa cercasi in affitto eventualmente disposti finanziare lavori per ricavare appartamento da villa grande. Offerte Cass. 1831 L UPI.

LOCALI due cercansi affitto disposti buona entrata. Casella postale 21, Sesto San Giovanni. 6018 L

VILLA o quartiere 4-5 stanze vuoto cerca famiglia americana. Anche periferia. Cass. 13598 L. UPI

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. IMPERMEABILI 15.500, giacche uomo 15.000, mantelli 15.500, calzoni 3900, facilitazioni. S. Nicolò 32, Levi. 47022 M

BAZAR Polli: mille oggetti d'occasione; massima convenienza; ingresso libero; prezzi esposti. Visitatelo! Bramante 1. 1800 M

BOXER vendesi, 13 mesi, abituato in casa. Telef. 95913, giorni feriali ore 8-17, Capitano Morrow. 67314 M

CARROZZINE 6000, 7000, 8000, altre due usi, parasole, pieghevoli; lettini 5000, altri cromati, culle 1000, cicli, tricicli, automobili. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 67322 M

CULLA ottima occasione vendesi. Vergerio 6-V, sin. 46997 M

DAMIGIANE impagliate 50 buono stato, vasi gres adatti per olio od olive vendonsi. Media 21 porta 3. 47025 M

FOCOLAIO elettrico Triplex 3 piastre, forno, vend. Sonnino 32 porta 3. 47042 M

MACCHINA cucire Singer rientrante occasione vendesi con garanzia. Tullio, Trieste, Battisti 12 tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 47016 M

MACCHINA cucire, nuova, lussuosa, 39.000; usate 8000-13.000; scambi, rimodernature. Ratealmente. Maiolica 13-III. 47039 M

PELLICCE persiano spagnoletto, zampe teste riccio, murmel, ratmousqué, prezzi imbattibili. Marceglia, Rittmeyer 18, pomeriggio. 47011 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rollex», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.

RADIO Phonola vendo occasione. Carducci 8, III, destra. 47037 M

SUSTE due imbottite nuove vendonsi occasione. Fonderia 12, I, destra. 46998 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008. 39 N

CARTONI, carta da macero, bottiglie acquistansi. Di Fusco, Corridoni 9, telefono 90094. 46573 N

VETRATE o pareti divisorie di ambienti cercansi. Offrire casella postale 1379, Trieste 3. 47007 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, attaccapanni 6000, divanoletti 12.000, poltroneletto 18 mila, letti stipo 15.000, brande metalliche 5000, materassi 3000, cucine 60.000, salotti 55.000, matrimoniali 85.000, tinelli prezzi occasionali. Tarabochia 6. 67322 NN

A. MATRIMONIALE finissima vendesi occasione metà prezzo, ratealmente. Ananian 6 (angolo Piccardi). 47034 NN

ACQUISTATE da Giglietta, Conti 10-12. Vasto assortimento matrimoniali, cucine, librerie, prezzo propria fabbricazione, vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. Visitateci! 29 NN

AL Paradiso Spose, Carducci 10, nuovi arrivi mobili modernissimi, comuni, prezzi imbattibili. Confrontate anche qualità. Facilitazioni pagamento. 46392 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Ballotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CAMERA nuova vendesi causa partenza. Lorenzetti 2 p. 3. 47018 NN

CUCINA, divise bianche ufficiale seminuove, vend. Franca 9 p. 1. 47015 NN

CUCINE ultimi modelli esclusivi, lavorazione speciale, finitura accurata, belle, solide, convenienti, vasto assortimento (non esposte). Chiedetele: Polli, Sonnino 26. 1802 NN

CUCINE lussuose nuovi modelli esclusivi, occasione vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 46914 NN

DIVANO riposé vendo. Rismondo 4 porta 4. 47039 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

MATRIMONIALE lussuosa panniforti, propria lavorazione, vendesi, grande occasione. Torricelli n. 6. 47031 NN

MATRIMONIALE panniforti, cucina, cucina economica gas legna, moderni, vendonsi, immediata partenza. Zanello, Verniellis 3, autobus O, penultima fermata. 47040 NN

MATRIMONIALE con suste salottino vend. Via Trento 12-I sin. 47054 NN

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

RAPPRESENTANTI assumonsi ogni zona, recenti novità superutilitarie casa, ufficio, Mondialbrevetti IMEX, Verona. 13612 P

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTIAMO massimi prezzi rottami e torniture acciaio rapido nonchè lime usate intere. Scrivere S.P.I. Cassetta 5 M Genova. 5982 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

APRILIA 12 Volts cilindrata 1500 perfetta vendesi. Telef. 23161. 47045 Q

BALILLA 4 marce cabriolet e Fiat 1500 cabriolet vendonsi. Via San Francesco 15. 47008 Q

FIAT Balilla 4 marce 2 porte perfettissima vend. Telef. 6106. 47013 Q

FURGONCINO Ape, Lambretta, acquistasi se vera occasione. Telefonare 23705. 47023 Q

GIARDINETTA 1100 in ottime condizioni, vend. Cassetta 12345 Q UPI.

PACKARD 1951 ultimo modello vendesi. event. cambio. Magnenat, Hotel Continentale. 47027 Q

PRODOTTI Motoguzzi, Airone 250 Turismo, Sport, Galletto quattro tempi. Consegne pronte. Cremascoli, Fabio Severo 18. 46961 Q

VESPA 1951 vendesi o scambiasi con motocarrozzino BSA oppure BMW. Cressa, via Udine 25-II, destra. Sabato e lunedì dalle ore 15 alle ore 16. 47033 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

MAGAZZINO vini ingrosso, inventario, cedesi miglior offerente. Via Apiari 17, dopo ore 16. 47005 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

CONDOMINIO libero 3 stanze, bagno, riscaldamento, veranda, vendesi mobiliato, eventualmente vuoto. Ind: UPI 47050 S.

GORIZIA vendonsi appartamenti, tutti conforti, doppi servizi, condizioni pagamento. Andriani, Dante 6, Gorizia. 1246 S